

LOGOS

www.logosnews.it



Numero 5 - Anno 14 - Sabato 21 marzo 2020 *Aut. Trib. MI nr. 310 del 14/05/07 - Iscrizione ROC nr. 16160 - Distribuzione gratuita*
Direttore responsabile: Vittorio Gualdoni *Redazione: via Garibaldi, 5 - 20012 Cuggiono (Mi) -* *Telefono/Fax 02.97.24.94.26* *email: redazione@logosnews.it*

SEGUICI TUTTI I GIORNI SUL NOSTRO SITO INTERNET WWW.LOGOSNEWS.IT. LE NOTIZIE DAL TUO PAESE E DAL TERRITORIO



zerosei
È nato un amore per sempre!

Da oltre 40 anni
tutto per
il tuo bambino

OFFERTA Tutto a **€789,00**

Trio completo
composto da **CARROZZINA**, **PASSEGGINO** completo di cappottino, coprigambe, parapioggia, borsa, **POLTRONCINA AUTO** 0/13kg

Letto in legno con cassetto
a scelta nei colori naturale, ciliegia, bianco, avorio, noce antico

Fasciatoio con vaschetta, **Poltroncina auto 0/4 anni**



- Carrozzine
- Passeggini
- Lettini
- Fasciatoi
- Abbigliamento

e tanto altro!

Consegna e montaggio GRATUITI

ZERO SEI
Via Manin 2, **Buscate** (MI)
Tel./Fax: 0331.801480

www.zeroseibimbi.com

06bimbi zeroseibuscate

CITROËN

SUVIOLINO
SUVACANZA
SUVOLLEY



CITROËN C3 AIRCROSS

SPACIOUS URBAN VEHICLE

CON SEDILI POSTERIORI SCORREVOLI

CITROËN ADVANCED COMFORT

Grip Control con Hill Assist Descent
Ampio bagagliaio fino a 520 L
12 sistemi di aiuto alla guida
85 combinazioni di colore
Tetto panoramico apribile

DA 13.950€

INSPIRED BY YOU

Citroën preferisce TOTAL. Suv Citroën C3 Aircross. Consumo su percorso misto: 4,0 - 5,1 l/100km. Emissioni di CO_2 su percorso misto: 105-115 g/km. Offerta promozionale esclusi IPT, Kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'Incentivo Concessionarie Citroën. Esempio su ONIX CITROËN C3 AIRCROSS SHINE PureTech 110CV a partire da 14.950€ IVA, messa su strada incluse. Offerte promozionali valide in caso di permuta o rottamazione e finanziamenti Citroën Private Lease contratti stipulati fino al 31 marzo 2020 ed immatricolati entro il 31 marzo 2020 presso le Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre iniziative in corso e fino ad esaurimento stock. Le immagini sono inserite a titolo informativo.* Maggiori informazioni su citroen.it

NUOVI MOTORI EURO 6.2
DISPONIBILI ORA*

Automagenta
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO,9 - TEL. 02.9794661
ABBIATEGRASSO-VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO- VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223

Sostegni economici e invito a non uscire

Varato il decreto 'Cura Italia', ma le limitazioni proseguiranno oltre il 3 aprile



Un'Italia che vive sui decreti, sempre più restrittivi, che il Governo, su suggerimento delle Regioni, decide di attuare per arginare la diffusione del contagio. Un'Italia che non ascolta le indicazioni e rispetta (se va bene) solo i divieti. Un'incoscienza generale (o sottovalutazione del problema) che ha portato a prolungare chissà fino a quando una situazione di tensione sociale e sanitaria delicatissima. Sì, perchè il momento peggiore si teme non sia ancora arrivato e le misure restrittive, di mano in mano inasprite ormai da tre settimane, ancora non lasciano intravedere la luce in fondo al tunnel. Emblematiche le parole del Presidente della Regione Attilio Fontana: "Per adesso ve lo chiediamo con la consueta tranquillità ma, se si dovesse andare avanti, chiederemo al Governo anche le maniere forti. È un appello che faccio tutti i giorni, lo sto dicendo in modo educato, fra poco bisognerà cambiare tono perchè se non la capite con le buone dovremo essere un poco più aggressivi: non dovete uscire. Purtroppo i numeri del contagio non si riducono, continuano ad essere alti; ogni uscita è un rischio per voi e per altri". Ricordiamo che, al momento, è consentito uscire solo per l'acquisto di beni di prima necessità (nel proprio Comune o in Comuni limitrofi se il proprio non dispone di strutture alimentari), per lavori inderogabili e motivi di salute. Intanto, però, con il decreto 'Cura Italia', sono arrivate anche le prime risposte per tutelare redditi ed economie di imprese, così fortemente scossi da questa crisi sanitaria. Il decreto interviene con provvedimenti su quattro fronti principali e altre misure settoriali: finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione Civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza; sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito; supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia; sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio. Vengono individuate le coperture per le 20.000 assunzioni già deliberate per il Sistema sanitario nazionale. Per aziende e lavoratori: la cassa integrazione in deroga viene estesa all'intero territorio nazionale, a tutti i dipendenti, di tutti i settori produttivi. È riconosciuto un indennizzo di 600 euro, su base mensile, non tassabile, per i lavoratori autonomi e le partite IVA. Sostegno dei genitori lavoratori, a seguito della sospensione del servizio scolastico: è prevista la possibilità di usufruire, per i figli di età non superiore ai 12 anni o con disabilità in situazione di gravità accertata, del congedo parentale per 15 giorni aggiuntivi al 50% del trattamento retributivo. Vengono rimandate tutte le scadenze (revisioni, tasse, dichiarazioni,...) previste per questo periodo.

Polizia locale in prima fila per i controlli

Controlli, controlli, controlli. Purtroppo servono e in Italia senza di essi ognuno fa ciò che vuole. Ricordiamo che sul sito https://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/modulo-autodichiarazione-17.3.2020.pdf è disponibile il nuovo modulo di autocertificazione per potersi spostare (anche a piedi). "Si deve evitare di uscire di casa. Si può uscire per andare al lavoro o per ragioni di salute o per altre necessità, quali, per esempio, l'acquisto di beni necessari. Si deve comunque essere in grado di provarlo, anche mediante autodichiarazione che potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e locali. La veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controlli successivi e la non veridicità costituisce reato. È comunque consigliato lavorare a distanza, ove possibile, o prendere ferie o congedi. Senza una valida ragione, è richiesto e necessario restare a casa, per il bene di tutti. È previsto anche il 'divieto assoluto' di uscire da casa per chi è sottoposto a quarantena o risulti positivo al virus". Multe e denunce, come i controlli dei luoghi di lavoro, sono ormai prassi, da Turbigo a Inveruno, da Castano a Vanzaghello, da Magnago a Bernate. "Come comando, quotidianamente giriamo per le vie del capoluogo e della frazione, ripetendo alla popolazione l'appello a restare a casa - spiega il comandante magnaghese, Paola Portaluppi - Con la collaborazione anche della Protezione Civile, stiamo ricordando questo accorgimento fondamentale, utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione, tra i quali, ad esempio, l'utilizzo del megafono". Lo stesso fanno i colleghi di Vanzaghello. "La mattina e il pomeriggio, in più occasioni - ribadisce il comandante Maurilio Zocchi - monitoriamo le varie situazioni sul territorio e le attività commerciali che possono rimanere aperte (con accertamenti sulle norme e sugli accorgimenti da tenere)".









I flash mob dai balconi



C'è chi canta, chi mostra la luce del suo telefonino, chi si saluta, chi improvvisa un piccolo concerto. I balconi e le finestre sono rimaste le nostre porte sul mondo, un avamposto di comunicazione verso i vicini, magari a volte ignorati, ma ora le uniche persone con cui si può improvvisare una relazione vera. Soprattutto nei primi giorni di 'zona rossa', da più parti si è levato l'entusiasmo e il passaparola per tentare di rendere più sopportabili, e darsi forza, in questi faticosi momenti di 'reclusione'.

Ospedali: Legnano e Magenta si riorganizzano, Cuggiono presidio 'no-Covid'

Al Fornaroli inaugurato il nuovo Pronto Soccorso e ampliati i posti ad alta intensità



Proseguono le trasformazioni in atto negli Ospedali del nostro territorio per far fronte all'emergenza Coronavirus che sta mettendo a dura prova la sanità lombarda e mondiale. Proprio per cercare di venire incontro alla sempre maggior richiesta di posti di osservazione e terapia intensiva dei pazienti, anche da altre province italiane, nelle strutture dell'ASST Ovest Milanese, lunedì 16 marzo, dopo qualche mese d'attesa, è stato aperto il nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale Fornaroli, una struttura moderna con postazioni di osservazione OBI e tecnologia di altissima qualità. Parallelamente, nel vecchio Pronto Soccorso magentino verranno ricavati 10 posti letti per pazienti a bassa e ad alta intensità. Sia la struttura precedente sia quella appena inaugurata aiuteranno così ad accogliere i pazienti colpiti da Covid-19, così come in molti altri reparti dell'ospedale. "Tutte le strutture dell'ASST Ovest Milanese, possiamo tranquillizzare, garantiscono alte prestazioni e qualità a pazienti e cittadini - ci segnalano dall'azienda - eventuali pazienti 'no-Covid' (per qualunque altra emergenza) vengono gestiti e smistati al triage di accettazione in percorsi dedicati". Ecco allora che la progressiva trasformazione e specializzazione delle strutture porta a riscoprire risorse non secondarie ma anzi di grande rilevanza. "Cuggiono e Abbiategrasso essendo strutture 'no Covid' sono molto importanti - ci spiegano - lì per esempio abbiamo spostato la geriatria e saranno fondamentali per il proseguo di molte attività cliniche".



La struttura di Legnano è ormai suddivisa in tre macroaree: hub cardiochirurgica, reparti 'Covid' e alcuni reparti 'no-Covid'

Cambia, quasi di ora in ora, l'organizzazione dei nostri Ospedali territoriali per far fronte alla richiesta locale, ma anche per sostenere le zone più colpite, per la cura dei pazienti Covid-19. Ne è un un esempio l'Ospedale di Legnano, dove il reparto di malattie infettive è stato il primo ad ospitare due pazienti della zona di Alzano Lombardo infetti da Coronavirus. Una piccola grande eccellenza che, con il passare delle settimane, ha visto ampliare i reparti di osservazione e terapie intensive per far fronte alla mole sempre più grande di persone con sintomi e da curare. Solo decine ogni giorno i pazienti che vengono assistiti e, parallelamente, ogni qualvolta dall'Assessorato arriva una richiesta di 'aiuto', l'Ospedale trova spazio per ospitarli, anche dalla zona del lodigiano e della bergamasca. "L'Ospedale ora si articola di tre sezioni - ci spiegano dall'Azienda - una linea 'hub' per le urgenze regionali cardiochirurgiche, una zona 'Covid' e una zona 'no-Covid'. La Regione, anche per la qualità dei nostri reparti, ha destinato Legnano a ruolo regionale come hub per urgenze neurologiche stroke, cardiologiche interventistiche e cardiochirurgiche. Poi vi l'area 'Covid', che progressivamente ha inglobato la medicina d'urgenza, le medicine, psichiatria e neurochirurgia. Il resto degli ambulatori e reparti è rimasta area no-Covid". Proprio in questa fase, rimane quindi ancor più importante la presenza di Ospedali totalmente 'no-Covid' come Cuggiono e Abbiategrasso, dove poter far confluire le altre richieste dei pazienti. "Possiamo però garantire che l'Azienda continua ad offrire gli stessi standard di qualità e professionalità a tutti i pazienti - ci spiegano - anche per questo abbiamo attivato la ricerca di personale aggiuntivo".





Tutti uniti per l'emergenza e nell'emergenza, perché solo insieme si può combattere e sconfiggere il Coronavirus. E, così, il tempo che la richiesta arrivasse alla Fondazione degli Ospedali onlus (Abbiategrasso, Cuggiono, Legnano e Magenta) ed ecco che, poche ore dopo, sono state consegnate al reparto di Rianimazione dell'Ospedale magentino 8 brandine sulle quali medici e infermieri avranno la possibilità di riposarsi in un periodo tanto delicato e massacrante come quello che stanno vivendo. "Non appena ci hanno segnalato la situazione - spiegano dalla stessa Fondazione - abbiamo provveduto a recuperare 8 brandine per darle al personale sanitario. Tutti stanno affrontando turni massacranti ed è fondamentale che si collabori per uscire il prima possibile da questa situazione".





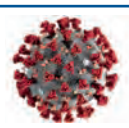
Tanti, troppi, casi anche nel territorio

Crescono contagi e persone in quarantena, ma anche i morti



Una conta continua. Giorno dopo giorno, prima con un passaparola, poi con le conferme che l'ATS trasmette ai Sindaci, quindi con le verifiche ulteriori che i primi cittadini effettuano con i loro uffici per le persone coinvolte. Fatta eccezione per Nosate, non vi è più un solo paese dell'ovest milanese che sia rimasto immune dal propagarsi del contagio da Coronavirus, un'infezione, a questo punto, già molto diffusa nel nostro Paese prima che emergesse il caso del paziente '1' di Codogno. Di malato in malato, di segnalazione in segnalazione, come per tutte le epidemie, se ve ne è uno ufficiale è probabile ce ne siano almeno dai 3 ai 5 non dichiarati, magari asintomatici, o con sintomi lievi. Ecco spiegato perchè i numeri crescono continuamente, e lo faranno per altri giorni, ecco perchè è proprio in questa fase che diventa fondamentale rimanere in casa. I tempi della 'quarantena', a cui decine e decine di nostri concittadini sono chiamati, di 14 giorni, vale dal momento del contagio e finchè non si avranno casi, da lì occorrerà contare altri 14 giorni per iniziare a tirare un respiro di sollievo. Proprio per l'ingolfamento delle strutture sanitarie in questo momento è opportuno che "tutti si sentano contagiati", così da autoescludersi dai rapporti sociali. Chi è in quarantena, invece, deve proprio rimanere in casa, essendo un pericolo per sè e gli altri. In caso di febbre, tosse, problemi respiratori o dubbi di essere entrati in contatto con una persona infetta occorre contattare il 800894545 e seguire meticolosamente le indicazioni fornite. Intanto... il territorio piange i suoi morti, prega per i suoi malati, si rinchiude. A mercoledì 18 marzo il numero delle persone coinvolte era drammaticamente alto, frutto anche di alcune superficialità di 10/14 giorni prima. Ecco, seppur aggiornati a mercoledì 18 marzo, alcuni numeri che rendono l'idea delle persone contagiate nei nostri paesi: Arluno 8, Arconate 3, Bareggio 12, Bernate Ticino 1, Boffalora sopra Ticino 12, Busto Garolfo 8, Castano Primo 9, Corbetta 15, Cuggiono 4, Inveruno 12, Legnano 30, Magnago 4, Marcallo con Casone 2, Mesero 2, Parabiago 7, Robecchetto 1, San Giorgio 2, Sedriano 21, Turbigo 2 Villa Cortese 3, Vittuone 16. Numeri, è vero, ma in realtà sono persone, storie, famiglie coinvolte. Giovani e anziani, che, fino a meno di un mese fa, pensavano a questo strano virus come un qualcosa di preoccupante ma "fortunatamente lontano". Ora, invece, e i dati lo evidenziano, è letteralmente tra noi. Solo con una grande responsabilità collettiva, rinunce, pazienza, onestà possiamo immaginare, si spera presto, di tornare alle nostre attività e alla nostra vita normale.

Organizzazione Mondiale della Sanità: è una pandemia



Nonostante una popolazione di 60 milioni di persone, rispetto al miliardo e mezzo della Cina, l'Italia si appresta a raggiungere il triste primato del numero di morti per Coronavirus. Le scene drammatiche dalla bergamasca con i camion militari che portano via le salme da far cremare non è solo una drammatica constatazione di un momento particolarmente drammatico, ma anche il messaggio più potente rivolto a tutti noi: "State a casa. È l'unica vera risposta a questa pandemia globale che giorno dopo giorno sta crescendo esponenzialmente nel mondo. Con la speranza, in realtà più morale che purtroppo effettiva, che il virus possa almeno risparmiare le popolazioni dei Paesi poveri, dell'Africa e del Sud America.

I dati (a giovedì 19 marzo) per quanto riguarda l'Italia: 41.035 contagiati in Italia di cui positivi 33.190, 3.405 deceduti, 4.440 guariti.
In Lombardia si registrano 19.884 contagiati totali, di cui 7.387 pazienti ricoverati,e 1006 in terapia intensiva. In Lombardia i decessi ammontano a 2168.
Seguono i casi per provincia: BG 4645; BS 4247; CO 338; CR 2286; LC 530; LO 1528; MB 495; MI 3278 di cui 1378 a Milano città; MN 636; PV 1011; SO 155; VA 310. Ad oggi (giovedì 19 marzo) in Lombardia sono operativi 1250 i posti nelle terapie intensive (si partiva da 724) e quotidianamente arrivano 25 respiratori grazie alla collaborazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile. "Il vero problema è quello del personale. Più volte abbiamo parlato della possibilità di collocare fuori dalle città strutture che possano aiutare la ricettività delle persone che hanno bisogno di essere curate, ma per poter offrire cure adeguate - spiega l'assessore regionale al Welfare Gallera - abbiamo bisogno di personale".

Paese	Numero di contagi	Decessi	In cura	Guariti
Cina	80,928	3,245	7,263	70,420
Italia	41,035	3,405	33,190	4,440
Iran	18,407	1,284	11,144	5,979
Spagna	17,395	803	15,485	1,107
Germania	14,544	43	14,388	113
Stati Uniti d'America	11,354	171	11,075	108
Francia	9,134	264	8,268	602
Corea del Sud	8,565	91	6,527	1,947
Svizzera	3,939	36	3,888	15
Regno Unito	2,692	137	2,490	65
Olanda	2,460	76	2,382	2
Austria	2,013	6	1,998	9
Belgio	1,795	21	1,609	165
Norvegia	1,754	7	1,746	1
Svezia	1,439	11	1,412	16
Danimarca	1,151	6	1,144	1



Mentre in Cina i nuovi contagi sono praticamente zero, il Mondo reagisce in ordine sparso e ora inizia ad imitare l'Italia

In maniera differente, chi con drammatica sottovalutazione, chi semplicemente credendosi immune, ma il mondo è ormai nel pieno della pandemia di Covid-19. Se la Cina, con le sue rigide limitazioni, è riuscita pare ad uscirne (due giorni a zero nuovi contagi) dopo sei settimane di paura, nel resto del Pianeta si lavora e si gestiscono tempi diversi per affrontare l'emergenza. Dopo l'Italia è l'intera Europa la nuova area rossa su cui si concentra l'attenzione: Spagna, Francia, Germania e Inghilterra. Soprattutto in Spagna salgono esponenzialmente i contagi. Praticamente in tutto il vecchio continente si chiudono le scuole, bar, ristoranti e musei, si blocca lo sport (gli Europei slittano al 2021, Coppe e campionati sospesi chissà fino a quando). Inizialmente l'Inghilterra proponeva una sorta di immunità di gregge, ma i dati che indicavano tra i 500.000 e 2 milioni di morti han fatto ricredere tutti. Anche negli USA è corsa al cibo (e alle armi). I paesi contagiati sono ora 164. E il rischio di contagi di 'ritorno' sulle zone che migliorano, un altro rischio.





























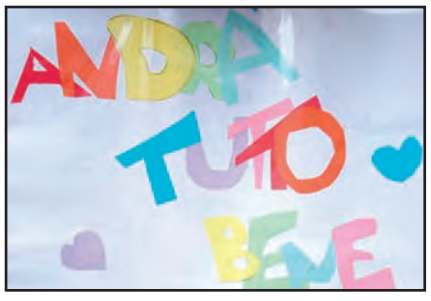
















LOGOS
www.logosnews.it
@GiornaleLogos
@logosnews.it
@LogosNews
t.me/logos_news
FAI RETE CON NOI

Michele, 43enne turbighese positivo al Covid-19

"State a casa! È il momento di essere responsabili, per voi e gli altri"

di Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it





State a casa. Fatelo, è importantissimo. E, mi raccomando, seguite con grande attenzione le indicazioni e gli accorgimenti specifici che continuano a ripetervi". La voce è inframmezzata da continui colpi di tosse, perché quando lo raggiungiamo al telefono Michele ha da poche ore scoperto di essere positivo al Coronavirus. 43 anni, sposato e con una bimba di 5 anni, lui e la sua famiglia vivono a Turbigo; nel primo pomeriggio di martedì 10 marzo, ha ricevuto l'esito del tampone. "Tutto è cominciato la settimana prima - racconta il turbighese (il primo caso di Covid-19 in paese) - Tosse e febbre, i classici sintomi di un'influenza, così ho, subito, contattato il mio medico che mi ha prescritto l'antibiotico". Ma più passavano i giorni, più, purtroppo, la situazione non migliorava. "Sabato, ad esempio, la temperatura corporea era arrivata addirittura a 40 gradi - spiega - Domenica, invece, sembrava esserci stata una lieve flessione, anche se capivo che c'era, comunque, qualcosa di strano. Non mi sentivo bene e, allora, lunedì mattina ho chiamato nuovamente il medico che mi ha prescritto con urgenza delle lastre ai polmoni. Sono andato, pertanto, prima in Ospedale a Cuggiono, poi da qui, una volta avuto l'esito, mi hanno trasferito a Legnano, dove mi hanno fatto tutti gli esami del caso e mi hanno confermato la polmonite in forma virale. Poteva, insomma, essere proprio Coronavirus e l'ufficialità è arrivata solo qualche ora dopo dal tampone. Non so, sinceramente, come l'ho preso; sono un libero professionista, giro molto tra Milano e la provincia, il contagio, dunque, può essere avvenuto in qualsiasi momento e luogo... Settimana scorsa, comunque, sentendo in televisione e leggendo sui giornali ciò che stava avvenendo, ho cercato di prendere già diverse precauzioni, evitando qualsiasi contatto e rimanendo in casa". La stessa dove, oggi, si trova in quarantena (per lui, per fortuna, non si sono resi necessari né il ricovero ospedaliero né la terapia intensiva). "In fondo sono tranquillo - continua - Ho questa tosse secca costante, ma vedendo le situazioni che stanno vivendo molte altre persone, costrette ad essere intubate o in condizioni serie e critiche, voglio ancora ribadire il concetto che è fondamentale starsene a casa e seguire scrupolosamente quanto ci viene detto, ormai da settimane, dal personale sanitario e dagli esperti in materia. Si tratta della salute di ciascuno di noi e delle persone che ci stanno attorno. Non potete nemmeno immaginare il grande impegno e lo sforzo che stanno facendo medici e infermieri. Da casa si comprende solo una minima parte del duro lavoro che svolgono quotidianamente e delle enormi difficoltà con le quali si trovano a confrontarsi in un'emergenza come questa. Il grazie per loro deve essere enorme, immenso... ed è importantissimo che tutti noi ci responsabilizziamo. Basta con le solite chiacchiere, facciamo i fatti, ossia rimaniamo nelle nostre abitazioni. Occore che tutti si mettano in testa che non si sta scherzando".

"Io, infermiera, infettata dal Coronavirus in corsia...."

La testimonianza di chi, con rischi per la propria salute, è impegnato a curare i malati

di Vittorio Gualdoni
direttore@logosnews.it

C'è chi può e deve stare a casa. Ma c'è anche chi, in questo particolare periodo, ha dovuto e deve continuare a lavorare, per far andare avanti il nostro Paese, ma soprattutto per provare a tutelare la salute di tutti noi. Questo è il caso, per esempio, di Manuela (nome di fantasia, per rispetto e privacy sua e delle persone coinvolte), che da infermiera ha contratto il Coronavirus. "Come ho contratto il Coronavirus? Bella domanda... - ci dice - me la sono posta diverse volte in questi giorni, ma poi, alla fine, poco importa. Molto probabilmente l'ho contratto in corsia, forse sostituendo un sistema di ventilazione, forse rilevando i parametri vitali o forse semplicemente assistendo un paziente che aveva bisogno di un minuto in piú". La contagiosità di questo virus è sempre più evidente a tutti. Se all'inizio si consigliava un semplice lavarsi frequentemente le mani, ben presto ci si è accorti che non è sufficiente così, anzi. "È il mio lavoro, quello svolto ogni giorno, quello che in tanti sottovalutano e che solo in questi giorni, forse, riceve la giusta riconoscenza - ci spiega Manuela - Un'influenza un po' 'pesantuccia' caratterizzata da cefalea, febbre alta, dolori ossei e tosse, accompagnata da un pochino di affanno. Ho eseguito il tampone alcuni giorni dopo, pensavo di aver avuto una normale influenza stagionale ma poi arriva la chiamata: positiva al Covid-19". Una diagnosi fredda, sintetica. Da una remota provincia della Cina all'Italia, dalla zona di Codogno fino a noi. "Il primo pensiero si é rivolto alla mia famiglia e, soprattutto, a mio papá che un'ora prima aveva ricevuto lo stesso responso - commenta Manuela - Mio papá ha 58 anni ed a lui il virus ha causato una polmonite bilaterale, lo ha costretto ad essere ricoverato e ad aver bisogno di ossigeno. Dopo circa dieci giorni di ricovero, posso finalmente dire che sta meglio, la febbre gli ha dato tregua e sta tirando un sospiro di sollievo, in ogni senso. I primi giorni non sono stati semplici. Le giornate sono infinite qui a casa, figuriamoci in un letto di ospedale dove le uniche persone che vedi indossano dispositivi che le rendono irriconoscibili proprio per proteggersi da te".Com'è essere infermeriere in questo periodo? Non chiamateci eroi, angeli o salvatori, vi chiedo solamente di non vanificare ogni sforzo; ed un giorno, quando tutto ció sará finalmente passato, per favore, non tornate a trattarci con prepotenza, sufficienza o saccenza, non tornate a pensare che sia assurdo laurearsi per diventare un infermiere!"





Meno traffico e necessità di stare a casa: ancora non basta



Meno traffico, meno smog, meno persone in giro. Ma ancora non basta. L'invito è sempre e solo uno: bisogna stare a casa. In questo momento è l'unica soluzione per sperare di arginare la diffusione del Coronavirus. Anche i cartelli stradali, spesso propensi a consigli tipo "Guida con prudenza", "Non distrarti alla guida", "Non usare il cellulare", ora invitano tutti a non spostarsi.

Malpensa: è attivo solo il Terminal 2

Lo scalo varesino è l'unico aperto in Lombardia

Secondo le disposizioni del Decreto emanato il 12 marzo dal Ministero dei Trasporti, il traffico passeggeri di Aviazione Commerciale e Generale sarà concentrato sull'aeroporto di Milano Malpensa, con la chiusura temporanea dell'intero aeroporto di Milano Linate che garantirà i soli voli di emergenza sanitaria e/o per trasporto organi. In particolare, almeno in un primo momento, il traffico passeggeri sarà concentrato sul Terminal 2 di Milano Malpensa al fine di contenere al minimo il numero di persone e mezzi nelle attività operative a tutela della salute di tutti. Infatti, grazie a una significativa riduzione del personale impiegato, si limiteranno al massimo il numero di "contatti" e così il rischio di contagio ad essi associato. Le ragioni che hanno portato alla scelta di chiudere l'aeroporto di Milano Linate? Linate dispone di un'unica pista di volo di lunghezza insufficiente a garantire l'operatività di aeromobili wide-body, tipicamente utilizzati per le rotte di lungo raggio.



Un aiuto alla Fondazione degli Ospedali

Un fondo per sostenere concretamente chi ci aiuta

Uniti per combattere e sconfiggere il Coronavirus. Le parole d'ordine, mai come oggi, sono responsabilizzazione, concretezza e e impegno. E, in questo senso, allora, si sta muovendo tutto il nostro territorio che, in questi giorni, ha avviato una raccolta fondi straordinaria con la Fondazione degli Ospedali onlus (insieme alla ASST Ovest Milanese) e che servirà, appunto, per le esigenze degli Ospedali di Abbiategrasso, Cuggiono, Legnano e Magenta, per l'acquisto di materiale, appunto, per affrontare la battaglia al Covid-19. Fino ad ora, dunque, la cifra è di 250 mila euro, di cui 100 mila da Legnano e 150 mila nei Comuni di Castano Primo, Turbigo, Robecchetto con Induno, Buscate e Cuggiono, arrivati in soli due giorni dagli imprenditori. "Abbiamo già girato all'ufficio acquisti 30 mila euro - spiegano - da usare per comprare materiale necessario ai nosocomi. Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi". Forza, allora, ciascuno di noi può dare il suo contributo, per superare assieme l'emergenza. Chi volesse dare il proprio sostegno, lo può fare al codice IBAN: IT05B0503420211000000006896.



Dal territorio tante iniziative per contribuire alle cure

Da medici e infermieri che lanciano proposte di crowfounding a ragazzi che devolvono i premi del 'Fantacalcio', da pizzerie e ristoranti che donano, ogni giorno, pizze e cibo a medici, infermieri, oss e personale sanitario di Legnano e Magenta ai cartelli con i ringraziameti affissi all'esterno dei presidi. La generosità, spesso silenziosa, del nostro territorio non viene a mancare e, anzi, diventa ancor di più una risorsa per raccogliere gli aiuti e la ricerca.

MOLTIPLICHIAMO PANI & PESCI
Non facciamo miracoli...
Ma CONSEGNE A DOMICILIO!
A fronte di un quantitativo minimo di spesa consegna GRATUITA a Inveruno, Buscate e Arconate
Fulvio Garavaglia
FORNAI DAL 1890
Pane, pasta, latte
Panificio Garavaglia Fulvio:
340.8335242
Pesce fresco e congelato
(secondo disponibilità)
MERENPESCA
328.8394898
ARCONATE Piazza Libertà, 29 - Tel. 0331.462437
BUSCATE Piazza Baracca, 19 - Tel. 0331.800467
MAGENTA Via S.Caterina, 45 - Tel. 02.97003486
produzione e vendita
INVERUNO Via Varese, 12 - Tel. 02.9787143
fornogaravaglia@gmail.com
www.anticofornogaravaglia.it

In prima linea per curare il Covid-19

Francesco, di Malvaglio, lavora all'Ospedale regionale di Aosta

di Letizia Gualdoni
l.gualdoni@logosnews.it





Sorride Francesco, anche se il suo sorriso si perde sotto tutti i dispositivi necessari per la protezione (al momento qui in Valle d'Aosta ci sono ancora buone scorte di materiale in questo senso): "Utilizziamo divise e calzari dedicati, un camice impermeabile completo di cappuccio, doppio paio di guanti, filtrante facciale FFP3, occhiali protettivi e visor". Si chiama Francesco De Dionigi, 23 anni, ed è di Malvaglio; di lavoro (un lavoro che è più una vocazione) fa l'infermiere nel reparto di Rianimazione all'Ospedale regionale Umberto Parini di Aosta. "Io mi trovo in Valle da dicembre, purtroppo sapere di casi positivi nelle zone del nostro territorio non mi stupisce... l'epidemia è talmente vasta e la contagiosità così alta che arrivati al punto in cui siamo è davvero difficile che qualche zona rimanga totalmente indenne!" Inizialmente la Valle d'Aosta era una delle regioni che presentava meno casi di Coronavirus. Ora com'è la situazione? "Diciamo che al momento la situazione si sta lentamente aggravando, all'inizio eravamo la regione meno colpita ma in realtà ci si aspetta solamente un ritardo nella manifestazione dell'epidemia, che peraltro sta iniziando a manifestarsi proprio in questi giorni. Probabilmente, al principio, avendo meno traffico internazionale, a parte quello turistico, siamo rimasti fuori dalla prima ondata di contagio... Ma nella prima settimana di chiusura delle scuole lombarde c'erano code impressionanti sugli impianti sciistici di tutta la Valle". Il picco, qui, è atteso alla fine del mese. "Insomma - sottolinea Francesco - il primo problema è stata la sottovalutazione stessa del problema, secondo me". Da voi si sono presentati pazienti affetti da Covid-19? Come vengono gestiti? "Al momento sono presenti diversi pazienti affetti da Covid-19, sono stati fatti dei lavori in ospedale in questi giorni per poter ampliare le postazioni di Rianimazione aumentando i posti disponibili per pazienti critici. Il nostro vantaggio è che, grazie a questo ritardo, abbiamo potuto pianificare la metodologia di gestione del problema, a differenza di alcuni ospedali lombardi e di altre zone colpite per prime che hanno dovuto affrontare il tutto in regime di urgenza. Sono state inoltre chiuse le sale operatorie che rimangono a disposizione solamente per le urgenze, permettendo ad alcuni reparti di essere accorpati creando un'area intera dell'ospedale dedicata ai pazienti infetti, critici e non. Si affronta giorno per giorno la situazione che ci si para davanti facendo del nostro meglio... La cosa impressionante di questo virus è la virulenza: si espande ad una velocità impressionante ed avendo tempi di incubazione relativamente lunghi nel momento in cui una persona si scopre positiva al tampone è già stata a contatto con molte altre. Un'altra criticità risulta essere il fatto che si stanno manifestando diversi ceppi, alcuni dei quali decisamente più violenti di altri nelle manifestazioni cliniche respiratorie. Se questa variabilità fosse data da una variabilità intrinseca del virus e non da ceppi di origine diversa il problema potrebbe essere peggiore". Un consiglio? "Il mio invito ora è di rispettare il più possibile le limitazioni imposte dalle autorità. Questo ci è di grande aiuto per non andare a peggiorare una situazione già critica di per sè. Fate attenzione a dove e quali informazioni vengono diffuse, informatevi sui canali ufficiali come quello dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ci sono ottime indicazioni su quello che ognuno di noi può fare, nel suo piccolo. Usate il buon senso e stringete i denti, state a casa".

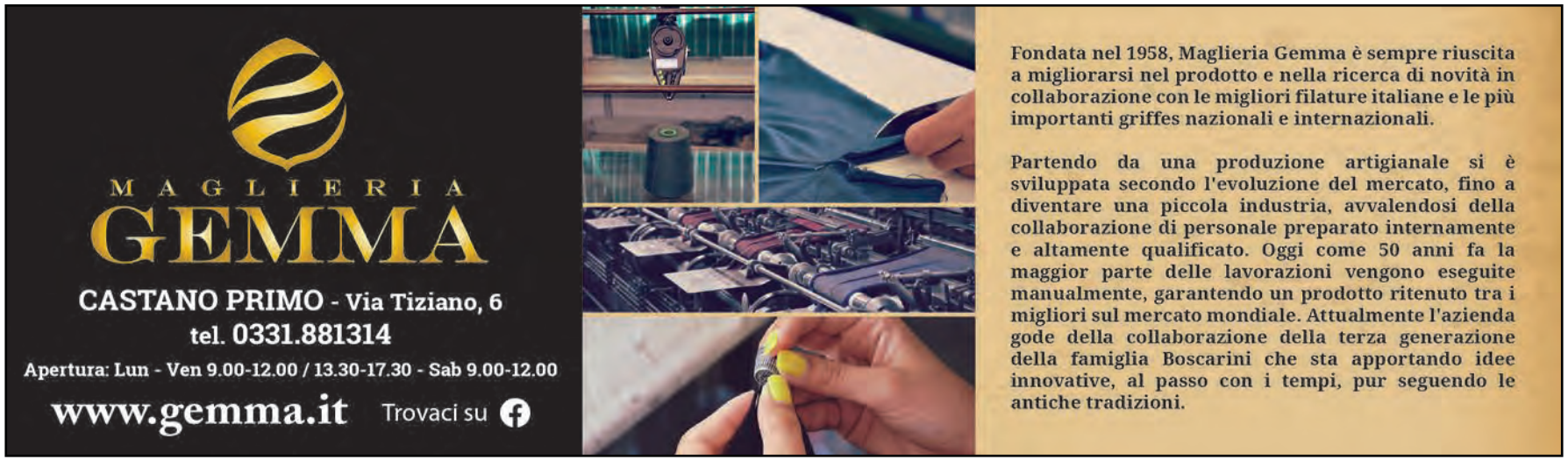
Unità Coronarica: da Magenta all'hub regionale di Legnano

Il dottor Alessandro Martinoni e il suo 'arrivederci' al personale sanitario dell'Ospedale magentino

di Vittorio Gualdoni
direttore@logosnews.it

È difficile raccontare in poche righe quello che sta succedendo in queste settimane - ci racconta con grande emozione il noto dottore cuggionese Alessandro Martinoni, cardiologo interventista all'Ospedale Fornaroli di Magenta - Questi giorni hanno cambiato tutti noi, hanno modificato le nostre abitudini, hanno sconvolto i nostri progetti, hanno allontanato alcuni e avvicinato altri come mai ci saremmo aspettati. Questi giorni hanno mostrato il meglio, e forse a volte anche il peggio, di ciascuno... come solo le grandi tragedie possono fare". Ma questa storia, forse è giusto raccontarla partendo dai fatti. Regione Lombardia ha deciso di concentrare la gestione delle emergenze maggiori (cardiologiche, neurologiche, traumatologiche) in alcuni Ospedali (nel nostro caso Legnano), identificati per bacino di utenza e dotazione, per permettere agli altri presidi di assistere il grande numero di pazienti 'Covid' ("ormai li chiamiamo così"). Si è deciso quindi di unificare, a Legnano, il trattamento delle urgenze cardiache, lasciando gli spazi dell'Unità Coronarica di Magenta a disposizione della Rianimazione per qualsiasi necessità. "Dietro ai fatti ci sono però sensazioni, sentimenti, emozioni, persone - spiega Alessandro Martinoni - Ho visto facce mute, sguardi persi, occhi lucidi. Ho visto persone che, in altri tempi, avrebbero brontolato per un giorno di ferie in più o in meno, accettare con serenità di aumentare i propri turni di lavoro. Ho visto persone prendere consapevolezza, quasi con orgoglio, per essere destinati a reparti per pazienti infetti, con tutti i rischi del caso. Ho visto lacrime. Non lacrime di paura o di rabbia. Lacrime di commozione... Ci ritroveremo, sicuramente cambiati, sicuramente migliori. Questa è la storia di oggi, la storia di Medici e Infermieri della Cardiologia e dell'Unità Coronarica che mai come in questi momenti sono orgogliosi di quello che fanno perché voi tutti possiate vivere sereni".





Truffe con falsi controlli

Tentano di mettere a segno una truffa approfittando della situazione di paura generale che l'allarme Coronavirus ha scatenato. La scorsa settimana, alla porta di casa di una signora di Boffalora sopra Ticino, si sono presentati due uomini; vestiti con tuta bianca e mascherina hanno detto di essere addetti alla sanificazione dei locali autorizzati per evitare contagi da Coronavirus. Erano due malviventi e, per fortuna, la donna non è caduta nel tranello.

Ai soccorritori in servizio

"Il mio pensiero è costantemente rivolto a tutti voi, le persone che ogni giorno ci aiutano ad andare avanti! Siamo in tanti ma pochissimi, non basterebbe un esercito in questo momento... Percepisco la preoccupazione 'nascosta' in ognuno di noi: chi più, chi meno, chi ha famiglia, bambini, chi genitori anziani e chi pensa comunque a se stesso!". È l'inizio di una lettera che il Presidente di Inter Sos ha inviato a tutti i soccorritori della Pubblica Assistenza di via Quadretto a Magenta.

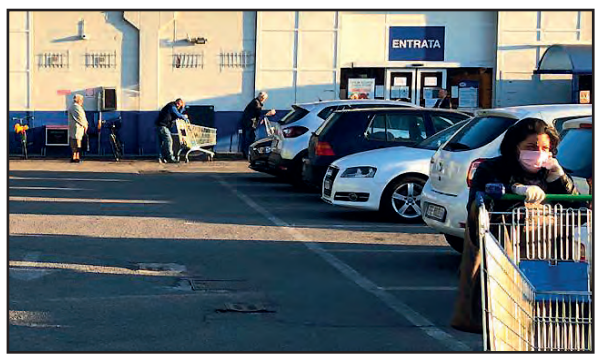


Al banco o in cassa... il lavoro dei dipendenti alimentari

Ogni giorno garantiscono gli approvvigionamenti a tutti noi cittadini

di Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it

Non sono inevitabilmente giornate come tutte le altre (con l'emergenza Coronavirus e le attenzioni costanti e continue per capire l'evolversi della situazione), ma per loro, alla fine, è cambiato poco o nulla, perché la vendita e la distribuzione di generi alimentari non può fermarsi. La mattina oppure il pomeriggio, insomma, eccoli là , come sempre, pronti a cominciare il turno di lavoro per garantire il necessario e indispensabile ai vari clienti. "Certo, non neghiamo, vedendo quanto sta accadendo, che ci sia preoccupazione ed anche paura - dice Alessio, da oltre 20 anni dipendente proprio in una grande catena di supermercati, prima in provincia di Milano e, oggi, trasferito nella zona di Varese - Però questa è la nostra professione e, così, ogni giorno, indossata la divisa, ci impegniamo al meglio, da una parte per offrire un servizio di qualità, contemporaneamente provando ad essere il più positivi possibile". Si lavora e lo si fa, dunque, con il massimo impegno e, soprattutto, seguendo precise e specifiche direttive, per la tutela e la salvaguardia degli stessi e di chi fa la spesa. "Dalle mascherine ai guanti monouso – racconta – fino alla sanificazione di banchi e celle e di qualsiasi superficie con cui la clientela possa venire a contatto: misure che c'erano già prima, ma che sono state ulteriormente incrementate. E, poi, gli accorgimenti per quanto concerne il rapporto con le persone, ossia la distanza di 1 metro, oltre che con il prossimo, anche al banco e alle casse". È cambiato, insomma, il modo di fare la spesa. "Si percepisce tra la gente un senso di incredulità e di ansia - ribadisce - Inizialmente ci sono state vere e proprie corse per accaparrarsi gli alimenti, ma non ce n'era e non ce n'è bisogno, perché gli scaffali sono puntualmente riforniti (come azienda abbiamo, tra l'altro, accanto al normale acquisto di persona, diversi e ulteriori servizi, tra i quali, per esempio, l'ordinazione online e il successivo ritiro presso il punto vendita). I clienti, inoltre, ci pongono differenti domande: se siamo aperti regolarmente, se la merce arriverà e ci sono quelli che si preoccupano per noi dipendenti. Ancora, se prima si vedevano intere famiglie al supermercato, ora viene un solo componente che compra per tutto il nucleo familiare. Senza dimenticare come si sono modificati anche i comportamenti delle stesse persone: c'è chi si presenta con le mascherine, chi con i guanti oppure ci sono quelli che puliscono l'impugnatura del carrello".



DaniPack
filmestensibiletecnico

Danipack S.r.l. ha recentemente studiato e presentato una **nuova gamma di Film** Estensibili Prestirati, prodotti mediante l'utilizzo di **resine di nuova generazione**.

Questi film permettono di ottenere **ottime prestazioni** di tenuta del carico e di resistenza alla perforazione.

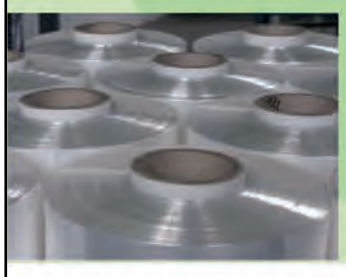
La nostra forza? Il concetto di resa!

Nella vendita del film estensibile, il concetto di **resa** sostituisce il **prezzo al kg**.



Film Estensibile Prestirato

Maggiore stabilità del carico
+75% di tenuta
20% di risparmio





Vicolo Fontanile, 8 • 20029 **TURBIGO** (Mi) • tel **0331.898222** fax **0331.898472**
www.danipack.eu • info@danipack.eu

Le comunità invocano il Santo Crocifisso

"Tutti noi torniamo ad aggrapparci alla preghiera in questo momento"



La scorsa domenica pomeriggio la 'Comunità Pastorale Santo Crocifisso' di Castano Primo e Buscate, con la presenza dei rispettivi Sindaci e sacerdoti, a rappresentanza di tutto il clero del decanato di Castano Primo, ha rivolto una particolare supplica al Santo Crocifisso. "Torniamo ad aggrapparci al Santo Crocifisso - ha detto il parroco don Piero Visconti - Tante volte nella storia siamo ricorsi a queste invocazioni per chiedere al Signore di difendere e proteggere le nostre Comunità. In questo periodo ci siamo trovati fragili e deboli, sono crollate molte certezze, abbiamo capito di essere vulnerabili e con il timore di perdere qualcuno di noi... Ma ci sono anche tanti esempi di grande solidarietà, ci aggrappiamo agli sforzi di chi si prende cura di noi. Non dobbiamo vergognarci di domandare e sentirci deboli. Dobbiamo provare a comprendere questo tempo, cosa significhi per noi e per le nostre vite, provando a cogliere la grazia nella sofferenza".



La storia del Santo Crocifisso - La storia ufficiale del Santo Crocifisso di Castano Primo è tuttora avvolta nella leggenda. Secondo una prima versione, esso sarebbe stato portato da Gerusalemme al tempo delle crociate e donato alla parrocchia di Castano dal cavaliere di Malta fra' Rodolfo della Croce. Ipotesi più azzardate lo ritengono un'opera dell'evangelista san Luca. Una leggenda che si raccontava nel secolo scorso lo fa invece arrivare miracolosamente a Castano sulle acque del Ticino in piena. In realtà molto probabilmente è del principio del cinquecento, epoca in cui si ebbe, soprattutto a Milano, una notevole fioritura della devozione al Crocifisso. Già nel seicento il Crocifisso era considerato miracoloso e pertanto venne circondato da una grande devozione popolare che si intensificò nel secolo successivo. Numerose le preghiere ed i 'voti' a lui rivolti. Nel 1859, al tempo della Seconda Guerra d'Indipendenza, si verificò un altro fatto in cui i castanesi ravvisarono una speciale protezione accordata dal Santo Crocifisso al paese e ai suoi abitanti. In seguito a questo fatto si stabilì, in segno di riconoscenza, di trasportare solennemente in processione il taumaturgo Crocifisso ogni venticinque anni.

Nelle Parrocchie una strana Quaresima online

Una vera 'Quaresima'... in realtà da noi iniziata prima di Carnevale e che proseguirà probabilmente fin dopo Pasqua. Così parrocchie e oratori si sono attivati per essere tecnologicamente vicini a fedeli e famiglie. Chi con lavoretti e laboratori da fare a casa (come per l'Oratorio di Cuggiono su Facebook e Instagram), chi con la trasmissione di Messe, Via Crucis, catechesi, via messaggio o in streaming.



Le celebrazioni con il Papa e l'Arcivescovo seguite alla TV

Come molti si aspettavano, i Riti pasquali in Vaticano, quest'anno, saranno a porte chiuse. Per i fedeli, quindi, gli appuntamenti sono in TV o su internet. La Diocesi di Milano, per esempio, trasmette la domenica mattina su Rai3 la S. Messa con l'Arcivescovo Mario Delpini e il venerdì sera la 'Via Crucis' su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Marconi, Radio Mater e www.chiesadimilano.it



Spesa a domicilio, farmaci casa per casa e tanti servizi per i cittadini: il territorio si mobilita con la solidarietà

Farmaci, beni di prima necessità, assistenza agli anziani: praticamente in tutti i nostri paesi si sono attivati negozi, catene di supermercati, gruppi di volontari, rappresentanti delle Istituzioni. Nell'emergenza l'Italia risponde, con il cuore, come suo solito. E lo fa soprattutto per sostenere gli over 65, la fascia più a rischio per un contagio di questo terribile virus. In quasi tutti i Comuni, le attività commerciali che vendono alimentari si sono organizzate per offrire ai loro clienti gli stessi prodotti di qualità ma direttamente a domicilio. Tutte le Farmacie convenzionate 'Federfarma' consegnano invece medicinali a chi è in difficoltà: per accedere al servizio chiamare il numero verde 800 189 521, attivo nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.30. Per sicurezza, ognuno è invitato a contattare il proprio Comune (o visionarli dal sito) per conoscere i servizi dedicati. Tra le eccellenze del territorio, ecco invece il servizio del gruppo Bennati, che nei nostri paesi consegna la spesa casa per casa in 48 ore.







Bennati

La comodità di ricevere la Spesa a Casa CON BENNATI PUOI!



CONSEGNA ENTRO 48/72H





Due modi per ordinare la tua Spesa!

CHIAMA al numero 02-92958927

ORDINA la Tua Spesa su www.bennati.com

Bennati

Bennati srl viale Lombardia 7, Cassinetta di Lugagnano
www.bennati.com



ACQUA E BEVANDE



CARNE E SALUMI



CONSERVE E SCATOLAME



PASTA RISO E CEREALI



LATTICINI



OLII ACETI E CONDIMENTI



ALIMENTI PER L'INFANZIA



PULIZIA E CUCINA

Bennati







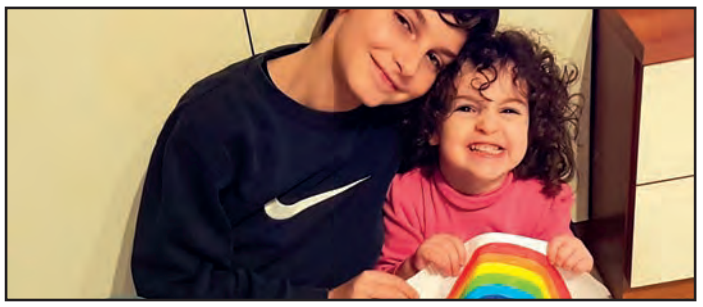










































LOGOS
www.logosnews.it
@GiornaleLogos
@logosnews.it
@LogosNews
t.me/logos_news
FAI RETE CON NOI

Buscate: Villa Rosales diventerà una moderna RSA

La Fondazione Mantovani ha acquistato la storica villa nel centro buscatese



di Francesca Favotto
f.favotto@logosnews.it

Il committente privato che ha acquistato Villa Rosales ora ha un nome: è stata la Fondazione Mantovani. A rendere nota la notizia il senatore Mario Mantovani in persona, tramite un post nella pagina Facebook 'Sei di Buscate se...': "Auspico che questa notizia sia ben accolta da tutti i buscatesi perbene", si legge nel post. Allegato il comunicato stampa che spiega le intenzioni della sua impresa: "È stato concluso con la proprietà un preliminare d'acquisto e si è provveduto a incaricare l'architetto Gianmaria Torno di Castano Primo di prendere contatti con l'ufficio tecnico per la definizione dei prossimi interventi, uno per la sistemazione della villa e del parco contiguo, uno invece relativo alla costruzione della nuova Casa Famiglia per anziani nella parte di prato retrostante". "Pensiamo a un resort per persone anziane dove possano vivere al meglio la stagione avanzata della vita, nel cuore del loro paese. Il progetto si chiamerà 'Casa mia': 60 camere con giardino privato e servizi di alta qualità a prezzi accessibili". "Burocrazia e tempi tecnici permettendo, intendiamo inaugurare la nuova RSA nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre i prossimi 18 mesi. Al momento siamo al lavoro per sistemare l'area abbandonata da più di 20 anni, per eliminare le sterpaglie e verificare lo stato di salute degli alberi secolari. Il parco, attraverso la definizione di una convenzione con l'Amministrazione, sarà naturalmente messo a disposizione dell'intera cittadinanza, delle scuole e del mondo associativo. La nuova RSA, una volta messa a regime, consentirà di creare nuova occupazione per il territorio, un indotto economico per gli operatori locali e soprattutto dei servizi di qualità per la cura dei nostri anziani". Entusiasta il commento del sindaco Fabio Merlotti: "Con una compravendita tra privati abbiamo ribaltato lo scenario: da degrado a riqualificazione di uno dei beni più significativi in pieno centro storico. La villa allo stato attuale ha il tetto sfondato ed è destinata a progressivo e veloce decadimento, il parco non è manutenuto e l'area pertanto non è accessibile. Con questa manovra, abbiamo modo di arrestare il degrado dello stabile, di valorizzare il polmone verde, rendendolo fruibile alla popolazione e di realizzare un servizio utile alla cittadinanza. Condivido il pensiero delle minoranze di cominciare un percorso comune affinché tutto venga fatto nell'interesse dei buscatesi". Per chi lo volesse, vi è la possibilità comunque di scrivere direttamente al senatore Mantovani: "Desidero favorire dialogo e ascolto, in modo trasparente e collaborativo, invitando chi lo desidera a trasmettermi propri suggerimenti e osservazioni alla mail info@mariomantovani.it".



Interventi al ponte di Nosate



Lavori conclusi e, così, ecco che ha riaperto quello da tutti conosciuto come il ponte 'stretto' sul Canale Villoresi tra Nosate e Lonate Pozzolo. Dopo alcuni giorni, insomma, di 'stop', la circolazione stradale ha potuto tornare regolare. Un intervento necessario e che ha riguardato, da una parte, la posa del nuovo asfalto, dall'altra il ripristino dei giunti.

Il silenzio... a Cuggiono

In questo periodo difficile vi è un silenzio più intenso. Quello del Comune di Cuggiono. Dopo la sfiducia alla giunta, non vi è più nessuno che rincuori, avvisi, segnali o prenda iniziative per il paese. Un appello, da più parti, si è levato per chiedere trasparenza e aggiornamenti per la cittadinanza, abbandonata a se stessa.

La 'Vecchia Gloria'... Gabriella



In queste tristi settimane, è ancor più brutto morire. Sì, perchè non vi è nemmeno la possibilità di un abbraccio, per confortarsi o dire addio ad un funerale. Il gruppo delle 'Vecchie Glorie' cuggionesi piange così Gabriella Riva.

In alcuni paesi si sanificano le strade

Il Consorzio dei Comuni dei Navigli, che si occupa della gestione integrata dei servizi di igiene ambientale in venti Comuni, in accordo con le Amministrazioni comunali interessate, ha programmato e avviato degli interventi straordinari di sanificazione dei centri urbani che interessano marciapiedi, strade e piazze. Lo scopo è di rendere ancora più pulite le aree pubbliche di competenza, in un momento storico contrassegnato dalla grande emergenza sanitaria del Coronavirus che sta avendo ovunque forti ripercussioni sociali ed economiche. Gli operatori adottano due distinte modalità di intervento: da un lato sanificano con prodotti igienizzanti le aree in prossimità dei maggiori punti di interesse pubblico, come uffici e farmacie; dall'altro integrano le normali operazioni di spazzamento delle strade con l'irroramento di un prodotto igienizzante (perossido di idrogeno) nelle quantità consentite dalla normativa. Le operazioni saranno ripetute più volte fino a quando terminerà lo stato di emergenza. I Comuni del Consorzio sono: Albairate, Arluno, Bernate Ticino, Busto Garolfo, Calvignasco, Casorate Primo, Cassinetta di Lugagnano, Castano Primo, Cisliano, Corbetta, Cusago, Inveruno, Mesero, Morimondo, Nosate, Vanzaghello e Vittuone.

Referendum ed elezioni amministrative: tutto in autunno

Se il referendum sul taglio dei parlamentari è stato sospeso, le elezioni comunali e amministraive di maggio slittano dal 15 ottobre al 15 dicembre 2020.



HAITI
Per rinforzare la speranza

Luogo: Mare-Rouge, con beneficio per tutti i comuni dell'estremo nord-ovest di Haiti (Jean Rabel, Mole Saint Nicolas, Bombardopolis, Baie de Henne).

Destinatari: Bambini e ragazzi disabili con le loro famiglie.

Obiettivi generali: Creare nuove opportunità lavorative che vedano protagonisti i famigliari dei bambini disabili ed i ragazzi disabili. Oltre a creare impiego queste attività serviranno come autofinanziamento per il fondo che l'associazione Aksyon Gasmy utilizza per coprire spese legate alle attività di fisioterapia, assistenza e salute per i bambini della comunità per le quali fino ad oggi ha bisogno di aiuto esterno.

Contesto: In Haiti si vive l'ennesima crisi politica, che lacera un popolo già al limite della sopravvivenza. Dal luglio 2018 il paese a più riprese affronta gravi disordini interni, atti di violenza e vandalismo sempre più gravi e prolungati. Ora il Paese è bloccato, in capitale e nelle maggiori città, a livello di viabilità, a livello di commercio, nei servizi essenziali: gli ospedali non hanno medici né medicine, le scuole sono chiuse. Nel contesto rurale di Mar Rouge la situazione è migliore per la sicurezza, ma sempre drammatica per l'estrema povertà della zona. Aksyon Gasmy è un'associazione nata per aiutare i bambini di Mare Rouge portatori di handicap o affetti da gravi malattie e lottare per garantire il riconoscimento della loro dignità e dei loro diritti nel contesto estremamente complesso della società rurale del paese. Nel corso degli ultimi anni Aksyon Gasmy ha esteso le sue attività a tutto il territorio dell'estremo nord-ovest di Haiti.

Interventi: Il progetto prevede lo sviluppo di due azioni:

- Sostenere la squadra di muratori legati all'associazione attualmente formata da una quarantina di uomini ognuno dei quali è membro di una famiglia con un bimbo disabile o è una persona disabile. Si prevede di acquistare strumenti per la fabbricazione di materiale edile e un automezzo. Si formerà inoltre un cooperativa legalmente riconosciuta al fine di incoraggiare la partecipazione di altri genitori a questo progetto.
- Creare una nuova attività generatrice di reddito per la produzione di ghiaccio e ghiaccioli. Si intende acquistare un macchinario per la depurazione dell'acqua, dei pannelli solari ed un freezer. Verrà fatta formazione sulle pratiche di igiene per combattere la trasmissione di malattie e sarà costituito un comitato di gestione che permetta a più persone tra famiglie con portatori di handicap di lavorare attraverso un sistema di rotazione.

Importo progetto: 25.000 euro

IRAQ
Giovani in pace

Luogo: Baghdad, Zakho, Ankawa-Erbil

Destinatari: Giovani 18-30 anni

Obiettivi generali: Promuovere il ruolo dei giovani nella costruzione di una società civile basata sulla giustizia, l'uguaglianza e la riconciliazione, rafforzando il concetto di coesistenza pacifica, diffondendo il valore del volontariato.

Contesto: Nonostante la liberazione di alcune zone del Paese dai gruppi islamici estremisti, l'attuale situazione in Iraq è ancora molto instabile sia per quanto riguarda la sicurezza che l'aspetto socio-economico.

La disoccupazione è elevata e, di conseguenza, anche il tasso di povertà. Molti fattori hanno contribuito a destabilizzare l'idea stessa di pace e di riconciliazione all'interno delle comunità, provate da anni di guerre e distruzioni. Numerose sono le persone colpite da traumi psicologici, gli atti di violenza sono tuttora all'ordine del giorno e, conseguentemente, il tasso di emigrazione, soprattutto di persone altamente qualificate, è in aumento. Sono ancora diffuse le idee che giustificano la guerra, la lotta, la violenza, la vendetta anche tra i ragazzi delle scuole. Caritas Iraq si è concentrata particolarmente in interventi di trattamento psicologico, ricostruzione dell'assetto sociale, attività che mirano al miglioramento delle condizioni di vita in generale.

INDONESIA
Futuro a domicilio

Luogo: Isola di Nias (regione di Nord Sumatra)

Destinatari: Bambini e ragazzi diversamente abili che vivono con le loro famiglie in vari villaggi dell'isola di Nias; 35 bambini che vivono presso le suore della Congregazione Alma a Gunungsitoli.

Obiettivi generali: Permettere ai ragazzi diversamente abili e alle loro famiglie di partecipare dignitosamente alla vita della comunità locale, favorendo la creazione di un ambiente più accogliente e inclusivo.

Contesto: L'isola di Nias, con il suo capoluogo Gunungsitoli, è posta lungo la costa ovest di Sumatra. La popolazione dell'isola è a maggioranza cristiana in un paese fortemente islamico come l'Indonesia. Le attività economiche principali sono l'agricoltura (coltivazione dell'albero della gomma, cacao, banane) e l'allevamento (maiali).

Lo Tsunami del 2004 e il terremoto del 2005 hanno accentuato la povertà in un'area già depressa.

La Congregazione indonesiana delle suore Alma, che si ispirano al carisma di madre Teresa, ha accolto e accoglie bambini disabili e abbandonati, provenienti da tutta l'isola, dando loro un tetto e una speranza per il futuro.

Nel corso degli anni, in collaborazione con la Caritas locale della diocesi di Sibolga, si è strutturata una squadra di operatori, volontari e suore, che ha cominciato ad assistere regolarmente i ragazzi diversamente abili con visite domiciliari di riabilitazione fisica, con la fornitura di materiali per imparare un lavoro (distribuzione sementi o strumenti di lavoro e iniziative di microcredito per attivare piccoli commerci) e attraverso l'assistenza psicologica per la famiglia. La comunità intera è stata sensibilizzata sul tema dell'attenzione all'altro e sulla disabilità, così che potesse essere coinvolta nel progetto. Gli abitanti si sono quindi attivati sia per le visite ai ragazzi, sia aiutando l'inserimento delle famiglie nel contesto locale.

Interventi: Il progetto vuole dare continuità alle attività di assistenza domiciliare nei villaggi e nella casa di accoglienza delle suore Alma, ampliando il numero dei beneficiari, acquistando attrezzature ortopediche e strumenti per insegnare loro un lavoro.

Nelle visite settimanali alle famiglie dei diversamente abili si fa fisioterapia dedicata, a seconda delle esigenze individuali. In altri casi si lavora insieme ai ragazzi nell'imparare a leggere e scrivere semplici frasi, allo studio della matematica elementare e della lingua inglese, ma anche nel colorare e fare piccoli lavoretti. Le visite sono anche occasione sia per preparare insieme alla famiglia visitata, ai vicini e ai volontari un pranzo equilibrato nutrizionalmente, utilizzando i prodotti dell'orto coltivato a livello comunitario, sia per condividere informazioni e conoscenze scientifiche sulla disabilità, per evitare atteggiamenti di segregazione, favorendo, invece, accettazione e inclusione.

Anche nella casa delle suore Alma gli ospiti vengono sottoposti a terapia fisioterapica e terapie per l'autismo. Giochi e animazione sono parte integrante delle attività progettuali per tutti i ragazzi disabili e non, insieme a danza, musica, sport e l'insegnamento della lingua inglese, cui si aggiunge il corso di alfabetizzazione informatica a vari livelli.

Importo progetto: 25.000 euro

Interventi: Il progetto IRAQ Giovani in Pace intende aiutare le nuove generazioni a costruire relazioni basate sulla carità, sulla giustizia, la cooperazione e il rifiuto della violenza, promuovendo la pace, il dialogo e la riconciliazione tra i gruppi in lotta mediante servizi di volontariato. Per sostenere la formazione è previsto l'acquisto di attrezzature e strumentazioni per le sedi dove si svolgeranno gli incontri.

In seguito, i giovani si impegneranno nelle visite alle famiglie emarginate e sfollate, agli anziani e agli orfani portando loro aiuti e kit umanitari. Promuoveranno inoltre attività sportive e culturali con i giovani, incontri con le organizzazioni della società civile per diffondere l'azione del volontariato; incontri nelle scuole per diffondere tra gli studenti il concetto del servizio gratuito.

Importo progetto: 25.000 euro

ANIMONDO

Il gruppo Animondo è formato da giovani volontari che propongono animazioni sui temi della mondialità, sia a livello parrocchiale sia a livello scolastico utilizzando una metodologia di lavoro interattiva. L'utilizzo di strumenti quali i giochi di ruolo, le immagini e i video, consente ai ragazzi di sentirsi chiamati in causa in prima persona e sviluppare un pensiero critico sul tema affrontato.
Per informazioni, richieste o per prenotare una animazione: 02.76037.241- animondo@caritasambrosiana.it

SE RACCOGLIAMO DI PIÙ

Nel caso in cui la raccolta fondi di Quaresima superasse l'obiettivo stabilito per sostenere i progetti proposti, con i soldi in eccedenza sosterremo questi altri progetti di cooperazione internazionale:

Comunità per minori siriani non accompagnati – Beirut – Libano – € 10.000
Raccolta e distribuzione di beni alimentari per minori e anziani soli – Moldova – € 10.000
Accoglienza profughi venezuelani – Roraima – Brasile – € 10.000
Sostegno ai fidei donum della Diocesi di Milano – € 30.000
Micro n° 18p/19 – Approvvigionamento acqua - Kanjikode - India - 4.500 euro
Micro n° 19p/19 – Acquisto serbatoi acqua - Mugango - Tanzania - 3.360 euro
Micro n° 20p/19 – Acquisto computer per centro giovanile - Jashpur - India - 3.000 euro

COME DONARE

DONAZIONE DETRAIBILE FISCALMENTE
- Sportello Offerenti di Caritas Ambrosiana, Via S. Bernardino 4 - 20122 - Milano (tel. 02.76037.324);
- conto corrente postale n° 13576228, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus.
- conto corrente bancario presso Credito Valtellinese, sede Milano, c/c intestato a Caritas Ambrosiana Onlus; codice IBAN IT17 Y 05216 01631 000000000578

DONAZIONE NON DETRAIBILE FISCALMENTE
- Sportello dell'Arcidiocesi di Milano – Ufficio Cassa – Piazza Fontana 2 – 20122 Milano (tel 02-8556.386)
- Conto corrente bancario presso Credito Valtellinese IBAN: IT 22 I 05216 01631 000000071601 intestato a: Arcidiocesi di Milano specificando nella causale UFFICIO PASTORALE MISSIONARIA – NOME PROGETTO

Arcidiocesi di Milano

Caritas Ambrosiana

www.caritasambrosiana.it
www.chiesadimilano.it

Per informazioni:
Caritas Ambrosiana - Telefono: 02.76037.273
Ufficio diocesano per la Pastorale Missionaria - Telefono: 02.8556.271



NOI, LA DIFFERENZA
Insieme Noi, possiamo fare la differenza
Con il sostegno al mondo del sociale e del solidale,
collaborando con strutture per disabili e anziani.
www.noiladifferenza.net

La creatività dei bambini per donare speranza

Arcobaleni colorati ai balconi e alle finestre per esorcizzare i giorni di paura



di Letizia Gualdoni
l.gualdoni@logosnews.it



Un bellissimo arcobaleno, colorato e allegro, come quelli che spuntano dopo i violenti temporali, nel cielo lavato dall'acqua e dalla paura e ti lasciano, pieni di stupore, incantato, ad ammirare questo prodigio, con il naso all'insù. Un fenomeno ottico e meteorologico molto suggestivo che si può osservare quando la luce del sole attraversa le gocce d'acqua e rimane in sospensione nell'aria dopo un temporale, o presso una cascata, o una fontana. 7 colori e un arco a unire terra e cielo: un messaggio di speranza e positività, in questi giorni di tensione e preoccupazione per la grave emergenza sanitaria a causa della diffusione del Coronavirus che sta coinvolgendo tutta l'Italia e moltissimi Paesi in tutto il mondo. "Cari genitori, volevamo proporvi una bellissima iniziativa! Ogni famiglia dovrebbe disegnare un arcobaleno, su un cartellone o un lenzuolo, per poi appenderlo su finestre/balconi o terrazze. Lanceremo un'onda di positività e i bimbi si divertiranno a dipingere… Una cosa importante, scrivete 'Andrà tutto bene'". È l'idea che circola in tutti i gruppi social dei paesi e delle comunità del nostro territorio, che ha ricevuto immediatamente apprezzamenti e condivisioni: i bambini, in queste settimane di quarantena e di scuole chiuse, si sono subito attivati per rappresentare il messaggio di speranza che tutti, ma proprio tutti, facciamo nostro. Forse non servirà a debellare questo terribile e contagiosissimo virus, ma, sicuramente, aiuterà i più piccoli ad esprimersi e a trasmettere un messaggio positivo: "Il virus, con gli occhi dei bambini è già sconfitto. E questo, forse, serve anche a dare qualche speranza anche agli adulti, in questi giorni davvero difficili..."

Un Albero di speranza: Milano riaccende il simbolo di EXPO

In uno dei luoghi di 'rinascita' della 'nuova' Milano e dove si progetta il futuro, un gesto di grande significato

In un momento molto difficile per la città di Milano e per l'intero Paese, Milano riaccende l'Albero della Vita, icona di Expo 2015. La decisione è stata presa dalla società Arexpo, nell'area che ospitò i padiglioni e che oggi si chiama Mind (Milano Innovation District), che ha deciso di accendere l'Albero della Vita in versione tricolore, come segno di speranza e forza per tutti. A partire dal disegno michelangiolesco, l'architetto Marco Balich, direttore artistico di Padiglione Italia, ne aveva progettato la sagoma, poi realizzata da Orgoglio Brescia, consorzio di imprese locali, in collaborazione con Pirelli e Coldiretti. Allo stesso tempo monumento, scultura, installazione, opera d'arte e simbolo... nei sei mesi dell'Esposizione Universale, che inaugurò una stagione prospera della città, furono tantissime le persone che assistettero incantate agli spettacoli dell'Albero della Vita, giochi di luce, acqua e musica, lasciando in ognuna un ricordo indelebile. In queste settimane così desolanti, che ci lasciano smarriti e preoccupati, un segno beneaugurante che scalda il cuore: #andràtuttobene



La cultura piange Noa Bonetti

Si è spenta per cause naturali la fondatrice di 'Iris4'

di Maurizio Carnago
redazione@logosnews.it



Nei giorni scorsi ci ha lasciati silenziosamente Noa Bonetti, una personalità unica e colta, che ha dedicato la propria vita a raccontare il mondo e a dare voce a chi aveva qualcosa da dire. Una vita ricca di esperienze, sempre all'insegna della libertà e della curiosità. Appena diciottenne si è trasferita all'estero per studiare e non si è mai fatta mancare un viaggio in qualche località famosa, esotica o remota, impegnandosi al massimo in qualsiasi disciplina le interessasse. Giornalista per vocazione e laureata in letteratura e lingue straniere, ha collaborato con BBC e successivamente dato un gran contributo alle Ricerche Atomiche Nucleari al Sincrotrone di Frascati, stabilendosi a Roma. Da lì sono iniziate le collaborazioni con le grandi riviste come 'Radiocorriere' e 'Oggi', con i quotidiani 'Il Messaggero' e 'La Repubblica', senza dimenticare l'importante contributo con la Rai. Una vita ricca di emozioni si diceva, perché il suo impegno come cronista l'ha portata spesso a confrontarsi e a frequentare personalità famose italiane e internazionali. Ma la grande passione di Noa, oltre a raccontare le storie del mondo, era dare modo a chiunque di raccontare una storia. È stata, infatti, fondatrice e presidente di Iris4 Edizioni.





TRUCIOLI di storia

L'abbraccio



Oggi sono triste, non sono abituata a giorni così pesanti, la mia casa solitamente sempre piena risuona di vuoto, con dentro solo me e mio marito... Mi sono sempre presa cura dei bambini, tutti mi conoscono come "la balia" del paese. Durante la mia vita ho cresciuto ben 15 bambini, considerandoli tutti miei nipoti, più due figlie e quattro nipoti veri, per un totale di 21, senza contare che spesso arrivavano anche gli amichetti per giocare e per far merenda! Non mi è mai pesato questo lavoro (anche se ammetto molto faticoso): la loro cura, i compiti di scuola, la casa, la spesa, i pranzi e le cene non permettevano mai soste nella giornata. Mi sono affezionata a tutti nello stesso modo ma uno in particolare mi è rimasto nel cuore, forse perchè era il più fragile. Quando me l'hanno affidato era un pargolino di 24 giorni, l'ho praticamente visto nascere. Era un bambino dolcissimo e spesso mi chiedeva: "Nonna io ti voglio bene, ma tu mi vuoi bene?" allora mi ero inventata un gioco, gli dicevo "Allarghiamo le braccia e vediamo chi le ha più grandi, le più grandi sono quelle che vogliono più bene". Inutile dirlo, vincevo sempre io.

Oggi, quel bambino, è ragazzo alto il doppio di me ma che non ha perso la sua sensibilità, e si è offerto di farmi la spesa, visto che noi anziani dobbiamo obbedire e rimanere in casa per la nostra salute e quella dei nostri cari. Entrato in casa però si è accorto subito che ero un pochino triste e senza pensarci mi ha detto: "Nonna facciamo il nostro gioco?". Gli ho subito risposto che ormai ero vecchia e che non avevo più voglia di giocare, ma lui imperterrito mi ha ordinato: "Allarghiamo le braccia e vediamo chi vuole più bene adesso!", mi sono accorta subito che ormai le sue erano quelle più grandi e lui con gioia ha esclamato: "Finalmente ho vinto! Adesso sono io quello che ti vuole più bene!" e con gli occhi lucidi siamo scoppiati tutti e due in una grossa risata che ha sopperito alla mancanza dell'abbraccio fisico. La mia giornata, iniziata triste e malinconica, si è trasformata in una bellissima giornata. Mi sono accorta che di quell'amore trasmesso a quel piccolo fagottino ne ho ricevuto in cambio 21 volte tanto, tanti quanti sono i miei nipotini, e mi sono resa conto che il mondo, seppur nelle difficoltà, va avanti e a tutti i miei nipotini oggi convinta dico: "Andrà tutto bene!"

Vero racconto di Nonna Angela (Dairago)

che vuole trasmettere forza e coraggio in questi difficili momenti

Caro nonno raccontaci anche tu una tua storia, saremo lieti di trasformarla
in un "Truciolo di Storia" da tramandare alle nuove generazioni.

www.truciolidistoria.it Trucioli di Storia

Frecce sui nostri giorni di Simone Cislaghi

Business in business?

Se non cambierà approccio, Boris Johnson sembra destinato a passare alla storia come l'uomo che avrà messo il denaro e la stabilità economica davanti alla dignità umana. Se non cambierà approccio (e io credo sarà costretto a cambiarlo) finirà col dimostrare che secondo lui una quota della popolazione (guarda caso soprattutto anziani e malati) è sacrificabile sull'altare del business. Se le situazioni estreme hanno, infatti, loro malgrado, un pregio, è quello di mostrare le persone e le società per quel che realmente sono. L'Italia è stata fin dall'inizio trasparente nella diffusione dei dati e, soprattutto, si è dedicata senza alcuna riserva alla lotta all'epidemia, senza nascondere nulla e senza lesinare risorse. Certamente anche noi ci siamo dovuti disilludere, passando da un primo approccio contenitivo (quello delle zone rosse delimitate) ad uno molto più radicale (Italia intera zona 'protetta'). Come italiano sono molto colpito dallo sforzo collettivo: a parti rarissimi casi, il Paese sta rispondendo unito e deciso. Costi quel che costi, l'obiettivo è salvare quante più vite possibile. Questa è la priorità indiscutibile davanti alla quale nessuno osa eccepire. Il governo comincia a disegnare aiuti alle imprese e alle moltissime attività in grave difficoltà ma nessuno mette in discussione la gerarchia delle cose importanti: prima si salvano le persone, poi si pensa al resto. Non era scontato... perché altri Paesi sembrano muoversi in direzioni totalmente diverse.

CORONAVIRUS:
NUOVI OBBLIGHI E SANZIONI

Studio Legale Guffanti
www.studiolegaleguffanti.it

Con i Decreti del 9 e dell'11 marzo 2020, il Governo ha stabilito nuove importanti regole per contrastare l'emergenza Coronavirus e ha esteso a tutto il territorio nazionale le misure di cui all'art. 1 del Dpcm 08 marzo 2020, istituendo la c.d. Italia *zona protetta*.

Il Governo, quindi, ha esortato la popolazione a restare a casa e ha invitato i datori di lavoro a incentivare, per quanto possibile, ferie e *smart working*.

L'impatto dei provvedimenti sulla vita quotidiana di tutti i cittadini è senza precedenti (almeno per le ultime tre generazioni).

Benché in molti si siano diligentemente conformati alle nuove misure, può risultare ostico accettare l'improvviso venir meno di libertà date per scontate fino al giorno precedente; non di meno, anche i risvolti prettamente pratici delle misure pongono molti dubbi interpretativi.

Ecco che nel giro di pochi giorni si è assistito, sul web e sui principali social network, ad un turbinio di interpretazioni e consigli provenienti da fonti non propriamente istituzionali.

Proprio per questo, si rende necessario fare chiarezza sulla reale portata delle disposizioni, sui nuovi obblighi e sulle eventuali sanzioni in cui si potrebbe incorrere.

Le nuove disposizioni impongono, prima di tutto, di evitare qualsiasi spostamento sia fuori dal proprio territorio sia all'interno del territorio stesso. Esistono, però, importanti eccezioni.

Infatti, è sempre consentito il rientro presso le proprie residenze e domicili ed è parimenti consentito lo spostamento per comprovate esigenze di lavoro, situazioni di necessità, motivi di salute.

Ciò significa che sarà sempre possibile uscire di casa, oltre che per recarsi al lavoro, anche per le ordinarie esigenze, quali fare la spesa, andare in farmacia o recarsi a visite mediche improrogabili.

È consentito uscire per fare una passeggiata, per praticare attività sportiva all'aperto o per portare fuori il cane, purché da soli, o, in ogni caso, osservando la distanza minima di un metro dalle altre persone.

Ai genitori separati/affidatari sono, inoltre, sempre consentiti tutti gli spostamenti resi necessari dall'affido condiviso del minore.

Restano vietati gli assembramenti di qualsiasi tipo ed è necessario rispettare la distanza minima precauzionale anche sui mezzi pubblici di trasporto e negli esercizi commerciali rimasti aperti.

A tal ultimo proposito, la novità principale del Dpcm dell'11 marzo è stata proprio la chiusura, fino al 25 marzo, su tutto il territorio nazionale, di tutte le attività di ristorazione (bar, pub, pizzerie, ristoranti, pasticcerie, gelaterie etc.) e di tutti i negozi, tranne quelli delle categorie espressamente previste. In particolare, resteranno aperti i negozi di prodotti alimentari, le farmacie, le parafarmacie, le edicole, le tabaccherie, i bar e punti di ristorazione nelle aree di servizio stradali e autostradali e i negozi di prima necessità.

Sarà quindi possibile uscire, oltre che per le ragioni di lavoro o le situazioni di necessità di cui sopra, per recarsi in tutti quegli esercizi commerciali rimasti aperti.

È previsto, invece, il divieto assoluto di uscire da casa per chi è sottoposto a quarantena o risulti positivo al virus.

In ogni caso, è di fondamentale importanza, essere sempre in grado di dimostrare il motivo dell'uscita, anche mediante autodichiarazione che potrà essere resa sui moduli precompilati, già in dotazione alle forze di polizia e di cui può essere utile premunirsi, scaricandolo dal sito del Ministero dell'Interno.

Bisogna anche ricordare che l'inosservanza delle disposizioni determina l'applicazione di sanzioni di carattere penale. La fattispecie di reato va individuata nell'art. 650 c.p., *"inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità"* secondo cui, *"chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico, o d'igiene, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 206 euro"*.

Gli Agenti preposti al controllo, constatata la violazione, provvederanno, quindi, a redigere verbale, chiedendo anche di indicare il luogo dove si preferisce ricevere tutte le notifiche riguardanti il procedimento e trasmetteranno gli atti al Pubblico Ministero competente per lo svolgimento delle indagini.

Al termine delle indagini, potrà essere emesso un decreto penale di condanna ai sensi dell'art. 459 c.p.p., oppure potrà essere notificato il decreto di citazione diretta a giudizio ex art. 550 c.p.p. È in questo momento che sarà necessario rivolgersi al proprio legale di fiducia o al difensore d'ufficio nominato, per decidere se affrontare il processo o accedere a riti premiali alternativi come l'oblazione che, qualora concessa, permetterà di estinguere il reato.

La situazione, poi, potrebbe aggravarsi ulteriormente se le dichiarazioni rese nell'autocertificazione non fossero veritiere.

Infatti, gli Agenti potranno sempre verificare la veridicità delle autocertificazioni e, laddove le dichiarazioni risultassero mendaci, il responsabile potrebbe incorrere in una duplice contestazione: art. 650 c.p. per violazione delle norme di contenimento della diffusione del Covid-19 e art. 483 c.p per falso ideologico commesso dal privato; norma che punisce con la reclusione fino a due anni *"Chiunque attesta falsamente al pubblico ufficiale, in un atto pubblico, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità"*.

Da questa rapida disamina è possibile capire quanto sia importante rispettare le disposizioni emanate dal Governo per il contenimento dell'emergenza sanitaria in corso e quanto siano, ora più che mai, fondamentali gli sforzi e la responsabilità di ognuno di noi.

"#insiemesipuò, in diretta Facebook ogni martedì e giovedì"

"Ogni religione e ogni filosofia predica la stessa cosa: l'amore. E ne abbiamo bisogno"

di Francesca Favotto
f.favotto@logosnews.it



In questi tempi davvero difficili, in cui le giornate, anzi i minuti, sono scanditi da notizie lette sul giornale o ascoltate in tv in merito al Coronavirus, innalzando i livelli di ansia e di paura, in tanti ci si stanno chiedendo: ma io cosa posso fare per migliorare questa situazione, per fare la mia parte, per dare una mano? C'è chi fa il suo lavoro al meglio che può (come i medici, gli infermieri, gli oss e tutto il personale paramedico, a cui va il nostro immenso gigante grazie), chi si inventa Campagne di raccolta fondi o iniziative di svago per distrarsi e impegnare questi giorni sospesi e chi cerca, nel suo piccolo, di seminare la speranza. Tra questi ultimi ci siamo anche io e il mio compagno Matteo Losa. Matteo probabilmente lo conoscete già in tanti: scrittore e testimonial di Airc, ha pubblicato ormai 3 anni fa, il suo primo libro 'Piccole fiabe per grandi guerrieri', edito da Mondadori ed è in procinto di pubblicare il suo secondo romanzo. In questi anni è diventato un punto di riferimento per tanti, grazie ai social: sulla sua pagina Facebook e su Instagram (lo trovate come @Matteo Losa Fairitales) dispensa pillole di saggezza e riflessioni che scaturiscono dalla sua esperienza di vita, quella di malato di cancro, che da 14 anni convive con la malattia. Mai come adesso quindi, in questo tempo che appare come incerto e svuotato di ogni speranza, la sua testimonianza di luce può servire per riaccendere la fiamma spenta di tanti che vivono nell'angoscia e nella disperazione. Ecco quindi cosa ci siamo inventati: "In tutti questi anni, tante persone mi hanno chiesto come io e Francesca siamo riusciti ad andare avanti – racconta Matteo - Ecco: per me, ma ancor più per Francesca, la fede è stato un appiglio fondamentale. Così l'altro giorno, ci siamo detti: va bene, non ci si può riunire in una stanza, ma ci si può ritrovare sui social. Così abbiamo lanciato quest'iniziativa: ogni martedì e giovedì alle ore 21 ci colleghiamo in diretta Facebook e Instagram e insieme leggiamo un brano di un testo sacro o filosofico e lo commentiamo insieme. Non solo della Bibbia o del Vangelo, ma di ogni religione: abbiamo già selezionato brani dal Corano, dai Veda induisti, dalle parabole buddiste, dai dialoghi di Confucio...



Perché ogni religione e ogni filosofia predica la stessa cosa: l'amore. E mai come adesso ve n'è un gran bisogno. Così, tutti insieme, in una vera comunione di cuori e di intenti, cercheremo di dare un senso a questo periodo di prova. Noi l'abbiamo imparato sulla nostra pelle in tutti questi anni di battaglia: si vince solo insieme, perché #insiemesipuò!".

Lo psicologo: "Occorre spiegare la verità a bambini e ragazzi"

"Ansie e preoccupazioni: questa fase entrerà nella memoria collettiva di ognuno"

Se per gli adulti è un periodo di ansie, tensioni, preoccupazioni (sanitarie, lavorative e familiari), lo è ancora di più per bambini e adolescenti. Ce lo spiega meglio il dottor Normal Salvetti, psicologo e psicoterapeuta al Poliambulatorio Santa Crescenzia di Magenta: "Difficile dire cosa rimarrà per tutti noi di questi mesi - spiega - Sarà una memoria condivisa, un evento unico, un po' come Chernobyl lo fu per una generazione". Attenzione e accortezze valgono per tutti: "Anche a bambini e ragazzi occorre dire, con parole adatte, la verità. Sia perchè in televisione e in casa non si parla d'altro, sia perchè purtroppo possono essere coinvolte persone a noi care. È giusto essere onesti, dire che che non possiamo vedere nonni e parenti non perchè non gli si vuole bene, anzi, proprio per questo ora è più sicuro così per tutti". Ma come stanno vivendo questo periodo i bambini piccoli? "Per loro è soprattutto una vacanza - spiega - lunga e strana, perchè stanno sempre con i genitori, ma una vacanza. Rispetto ai più grandi perdono la relazione con i loro coetanei perchè, a differenza già degli adolescenti, non possono usare i sistemi di comunicazione". E per gli adolescenti? "Qui è più complesso - continua - perchè per loro natura vogliono aprirsi al mondo e uscire. Comunicano meglio dei grandi con i coetanei, ma la situazione di tornare a fare 'i bambini di casa' crea sicuramente tensioni. I compiti sono quasi un diversivo ma è giusto lasciargli i loro spazi, in casa. La situazione è più complessa per i ragazzi 'asociali', perchè ora sono in una loro 'comfort zone', ma va a inficiare un lungo lavoro di inserimento fatto negli ultimi mesi o anni. Per loro è un periodo in cui ben si adattano, ma perdono ulteriormente i contatti con il mondo esterno e la ripresa, con grande voglia di socialità, potrebbe essere più difficile".

















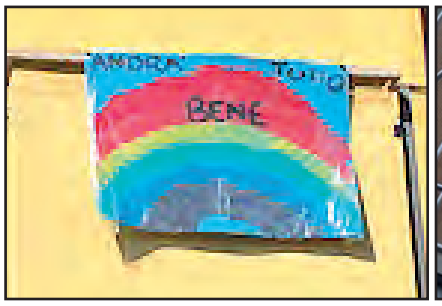
































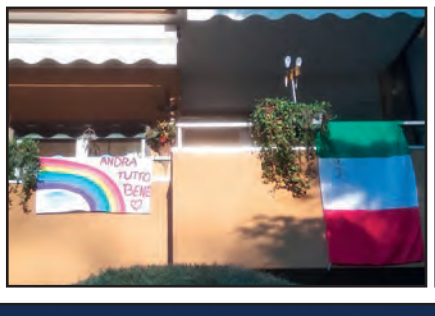














LOGOS
www.logosnews.it
@GiornaleLogos
@logosnews.it
@LogosNews
t.me/logos_news
FAI RETE CON NOI

Con Fondazione per Leggere un ampio catalogo E-Book da scaricare

Il gruppo coordina 64 biblioteche di 57 Comuni: la durata del prestito 'virtuale' è di 14 giorni, prima di disabilitarsi

Già da molto tempo le biblioteche hanno implementato i servizi digitali ma è in questo periodo che hanno messo a punto sistemi integrati per fornire a tutti, buoni motivi per stare a casa e impegnare il tempo in modo intelligente. Sotto l'hashtag #iostoacasaaleggere FpL ha raddoppiato la possibilità di scaricare libri digitali dalla propria piattaforma online di biblioteca digitale e, per i propri utenti, sul sito chiediloanoi.it oltre 50 bibliotecari (in collaborazione con altri 3 sistemi bibliotecari: Rete Bibliotecaria Bergamasca, Sistema Bibliotecario Nord-Est Milano, Sistema Bibliotecario del Comune di Milano) si mettono a disposizione dei cittadini per suggerimenti, consigli di lettura e per rispondere alle domande di ricercatori e curiosi. Le biblioteche di Fondazione, pensando al fatto che si debba restare a casa, hanno deciso che sarà possibile prendere in prestito quattro E-Book anziché due. La durata del prestito è di 14 giorni dopodiché l'E-Book si disabilita automaticamente, dando così la possibilità ad un'altra persona di prenotarlo e leggerlo. Ricordiamo che Fondazione per Leggere rappresenta e coordina ben 64 biblioteche di 57 Comuni nella zona a ovest di Milano da Nosate a Motta Visconti e comprende, tra gli altri, Rozzano, Magenta, Abbiategrasso, Corsico, Garbagnate Milanese e Gravellona Lomellina. Una vera e propria esplosione di richieste, al di là di ogni previsione! E questo è un buon segnale: i lettori stanno a casa. E, oggi, hanno anche dei motivi in più. Su sito chiediloanoi.it ben 50 professionisti sono attivi e pronti a rispondere con pertinenza e precisione alle varie richieste che pervengono: nella home page del sito si legge "Rispondiamo a ogni tipo di domanda... o quasi!", infatti sono davvero tanti i temi e le curiosità a cui potremo trovare soddisfazione: ricerca e localizzazione di ogni tipo di documento (libri, periodici, dvd); attività, servizi della biblioteche, istruzioni sull'uso delle risorse; verifiche bibliografiche o biografiche; articoli o testi di legge; brevi bibliografie e indicazioni per ricerche. E ancora, consigli di lettura; territorio (corsi, manifestazioni, eventi) e storia locale del paese o della città in cui si trova la biblioteca di riferimento; acronimi e terminologie; segnalazioni e suggerimenti. Così commenta il Presidente Gianfranco Accomando: "Vogliamo stare in fervida assenza per citare il titolo di un libro. Vogliamo essere presenti e vicini ai nostri utenti nonostante questa epidemia. Vogliamo che #iostoacasaaleggere diventi il motto di tutti. Perché in questo difficile momento si possa trovare conforto facendo anche qualcosa di importante per sé stessi sì, ma anche per la comunità di cui facciamo parte. Se ciascuno di noi può migliorarsi leggendo (ed è un fatto che leggere faccia bene) migliora la Società nel suo complesso. Fondazione Per Leggere ha questo compito e non può astenersi dal portarlo avanti, soprattutto oggi. Mandateci una foto mentre siete a casa a leggere il vostro libro preferito, lo pubblicheremo sulle nostre pagine social. Sarà un modo per riconoscersi e per capire che siamo distanti ma non siamo soli". "Leggere ci dà un posto dove andare anche quando dobbiamo rimanere dove siamo"...





Musei da visitare online

Sui siti Internet le più famose Istituzioni museali del mondo, dal Louvre ai Musei Vaticani, offrono visite virtuali con ricostruzioni 3D di cimeli e allestimenti, fotografie interattive o enormi archivi digitali da spulciare, per guardare statue e dipinti fin nel più piccolo dettaglio. I tour immersivi (quelli, insomma, in cui si ha l'impressione di essere dentro il museo, pur essendo a casa) sono ancora limitati. A offrirli, tra gli altri, sono il Louvre a Parigi, lo Smithsonian a Washington, le Gallerie degli Uffizi a Firenze e i Musei Vaticani a Roma. All'elenco bisogna aggiungere anche siti archeologici o monumenti, come i mercati di Traiano o l'Ara Pacis a Roma (che consentono agli utenti una visita virtuale grazie a foto a 360°), la Reggia di Versailles (ma serve un visore per la realtà virtuale), la casa di Anna Frank ad Amsterdam. La maggior parte dei siti Internet museali mette a disposizione dell'utente una visita per immagini. La Pinacoteca di Brera a Milano o il Museo del Prado a Madrid sono due dei musei che forniscono fotografie ad altissima definizione delle opere d'arte esposte nelle loro collezioni, per cui vale l'esperienza, perché consentono di cogliere dettagli ed elementi del dipinto che alle volte sfuggono dal vivo.





Online il catalogo della Cineteca

In tempi di quarantena anche la Cineteca Milano dà il suo contributo, offrendo al proprio pubblico l'opportunità di entrare nel proprio archivio attraverso la Videoteca di Morando che offre una vasta selezione di film consultabili comodamente da casa grazie al servizio di streaming online, dando la possibilità così di accedere a materiale dal grandissimo valore storico. Nelle ultime settimane si è registrato un incremento delle iscrizioni al servizio, che oggi conta circa 30.000 utenti, provenienti non solo da Milano e dalla Lombardia, ma anche da altre regioni del territorio italiano, in Europa e in diverse zone degli Stati Uniti e dell'America Latina. Nel catalogo online della Cineteca Milano sono attualmente presenti più di 500 titoli e ogni settimana vengono caricati oltre 20 film, documentari, spezzoni e materiali di archivio. Si possono visionare filmati esclusivi, restauri e digitalizzazioni svolte dal MIC Lab di Cineteca Milano. Tra i titoli disponibili l'ultimo restauro della Cineteca, 'La morte che assolve' di Alberto Lolli, film muto del 1918, unico lungometraggio sopravvissuto della diva del cinema muto milanese Elettra Raggio.



Con il 'Cinemateatro Nuovo' di Magenta opere indimenticabili

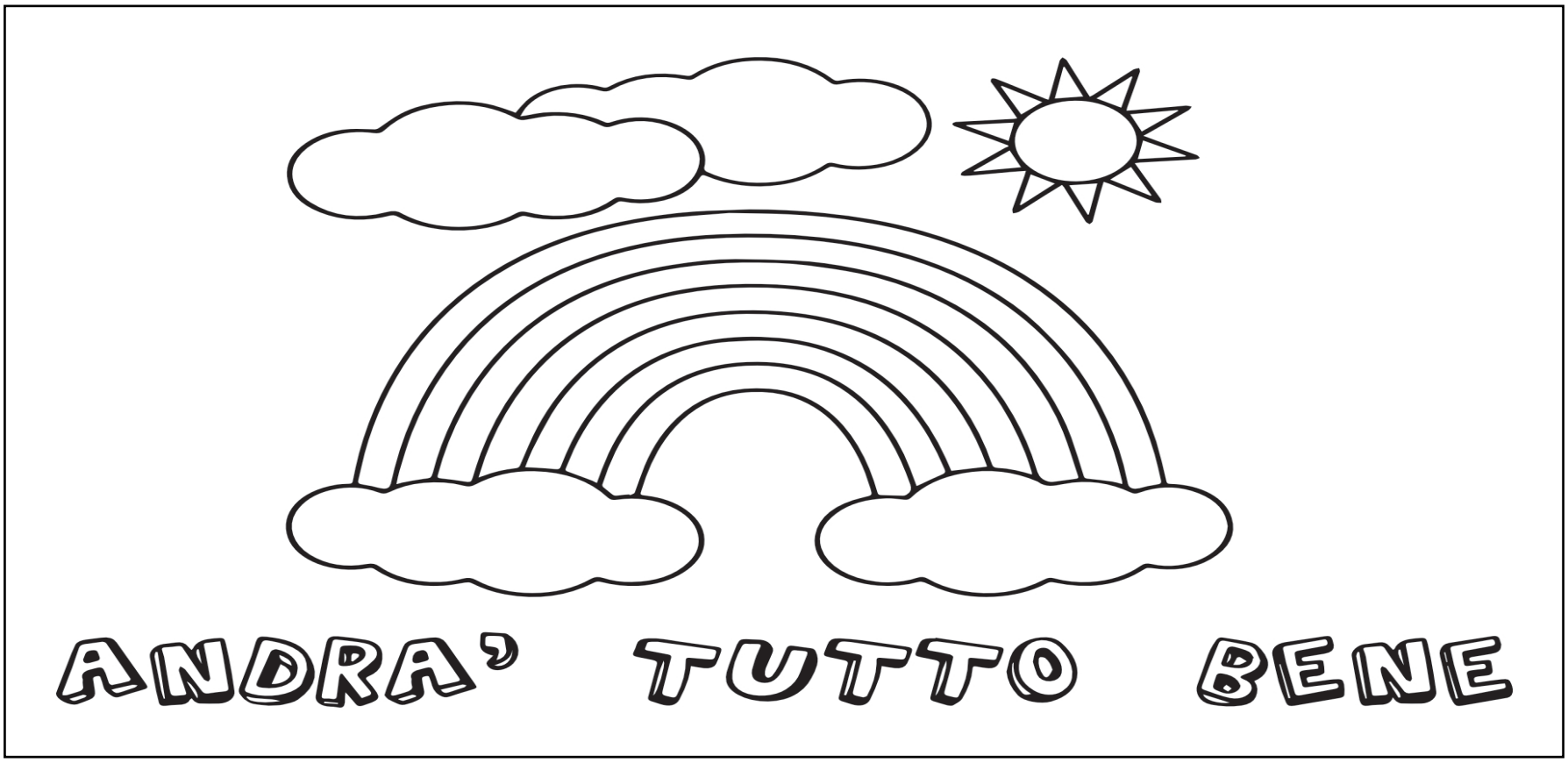
Il Cinemateatro Nuovo di Magenta ha pensato a voi con l'iniziativa 'cinemateatroNuovo non ti lascia solo'. Come? Mettendo a disposizione di tutti le registrazioni di 'TRUL Ti racconto un libro', l'iniziativa annuale organizzata in collaborazione con la compagnia teatrale Ariel, che potremmo definire come delle sorte di "bigini teatrali" di opere letterarie indimenticabili!

Inconsapevole, è sbocciata la primavera

Come ogni anno, al 21 marzo, è primavera! Ma sono pochi, forse ad essersene accorti. Sicuramente qualcuno ha anche fatto vagare lo sguardo, senza soffermarsi, dalle finestre di casa dove sta al chiuso da tanti giorni, a quel meraviglioso colorarsi di rosa dei rami nudi degli alberi sparsi nei giardini dei nostri paesi! Ma i grigi pensieri di questi giorni angosciosi hanno il sopravvento... Cerchiamo quindi di ammirare, nonostante tutto, la bellezza del fiorire della natura sugli alberi, e per i più fortunati, nei prati dei nostri giardini privati. Una visione che può divenire uno slancio di positività, nell'attesa di assaporarla, fino in fondo, tutti insieme, all'aperto.



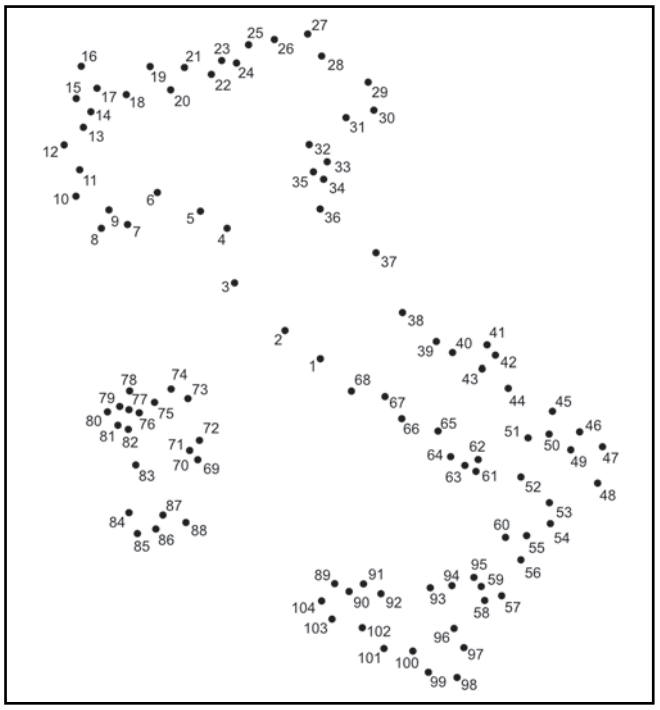




Le parole intrecciate di Primavera

L	C	H	I	O	C	C	I	O	L	A	N	U	F	M	Q	A	B
B	F	E	P	Z	M	Q	I	Q	W	B	M	O	S	C	A	P	U
W	B	K	L	W	L	X	Z	K	P	X	C	R	D	J	I	E	X
G	H	G	Z	C	O	N	I	G	L	I	O	L	C	F	R	B	T
C	P	W	P	R	I	M	A	V	E	R	A	U	U	W	V	R	U
O	F	P	X	F	G	M	A	R	G	H	E	R	I	T	A	U	L
F	O	R	M	I	C	A	Z	N	Z	K	N	I	K	B	J	C	I
P	H	K	D	V	B	C	O	C	C	I	N	E	L	L	A	O	P
Q	P	A	P	A	V	E	R	O	X	F	P	O	Y	U	Q	I	A
P	R	I	M	U	L	A	Z	P	Q	W	J	S	H	Y	G	R	N
S	P	U	L	C	I	N	O	F	A	R	F	A	L	L	A	R	O
M	E	B	A	R	O	N	D	I	N	E	L	V	C	H	B	P	B

APE
BRUCO
CHIOCCIOLA
COCCINELLA
CONIGLIO
FARFALLA
FORMICA
MARGHERITA
MOSCA
PAPAVERO
PRIMAVERA
PRIMULA
PULCINO
RONDINE
TULIPANO





GIOCA CON NOI - SUDOKU - livello medio

1								3
		7	2	6		4	8	
4			9	3	5			6
	3		4	8		2		
	4	1	6		9	3		
		6				8	9	
5	7	8		4				2
			3				7	
2								5

Comunicare Futuro srl
via Garibaldi 5 Cuggiono
Pubblicazione periodica
Aut. Trib. Mi. nr 310 del 14/05/07
Direttore responsabile
Vittorio Gualdoni
Tipografia: Monza Stampa srl
Distribuzione Gratuita

Redazione: Alessio Belleri
Grafica: Maurizio Carnago
Web: Roberto Cioffi
Fotografie: Emilio Gualdoni
Eliuz Photography
I contenuti sono soggetti a copyright
Pubblicità: 0297249426
info@comunicarefuturo.com

Necrologi Altomilanese

I figli Raffaele e Luisa, la nuora Nicoletta, il genero Omar, i carissimi nipoti Simona e Gaia, Nicol e Massimo, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Giuseppina Piccamiglio

Ved. Iaquinangelo di anni 83

La sig.ra Giuseppina è stata accompagnata al Tempio Crematorio per la cremazione.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata a tempo opportuno al termine dell'emergenza.

I famigliari annunciano la scomparsa del loro caro

Giovanni Lionetti

Classe 1938

Il sig. Giovanni è stato accompagnato al Tempio Crematorio per la cremazione.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata a tempo opportuno al termine dell'emergenza.

I figli Massimo e Maria Adele, il genero Vittorio, il nipote Andrea che è sempre stato al suo fianco e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Felicita Improta

Ved. Rossi di anni 81

Il rito di sepoltura è stato celebrato in Ossona.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata a tempo opportuno al termine dell'emergenza.

I famigliari, gli amici e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Giuseppina Garavaglia

Ved. Maronati di anni 100

Il rito di sepoltura è stato celebrato in Mesero.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata a tempo opportuno al termine dell'emergenza.

La moglie Roberta, il figlio Andrea, la nuora Rosy con Alessandro e Giada, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, gli amici e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Franco Dellanoce

Classe 1948

Il rito di sepoltura è stato celebrato in Sedriano.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata a tempo opportuno al termine dell'emergenza.

I figli Maria e Stefano, la nuora, il genero, la nipote Alessandra e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Nina Dal Maso

Ved. Zarantonello di anni 91

Il rito di sepoltura è stato celebrato in Sedriano.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata a tempo opportuno al termine dell'emergenza.

Il figlio Ivan, la nuora Elena, le care nipoti Giorgia e Francesca, la cognata Elena, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Lorena Bellucco

Ved. Panato di anni 70

Il rito di sepoltura è stato celebrato in Canegrate.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata a tempo opportuno al termine dell'emergenza.

La moglie Maria, i figli Damiano e Monia, la nuora Cinzia, il genero Gabriele, i nipoti Davide, Marica, Arianna ed Emanuele, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Giuseppe Barbaglia

Di anni 83

Il sig. Giuseppe è stato accompagnato al Tempio Crematorio per la cremazione.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata a tempo opportuno al termine dell'emergenza.

I famigliari annunciano la scomparsa della loro cara

Rosina Lazzati

Di anni 94

Il rito di sepoltura è stato celebrato in Arconate.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata a tempo opportuno al termine dell'emergenza.

Vergani	onoranze funebri	02 9787020
Rondina	onoranze funebri	02 9017759
Introini	onoranze funebri	02 974335
Lazzaroni	onoranze funebri	02 9020909
Ala	onoranze funebri	0331 400208
Edera	onoranze funebri	0331 262023



GRAZIE AI VERI EROI

#andràtuttobene

SONO MOMENTI
DIFFICILI E DELICATI,
STIAMO UNITI,
MA DISTANTI
E TUTTO ANDRÀ BENE !



SINERGIA CASA

AM ARREDO MIO DESIGN

VI ASPETTIAMO QUANDO
TUTTO SARÀ FINITO,
CON SPECIALI PROMOZIONI

02.92279510
320.3099806
MESERO - VIA VOLTA, 4